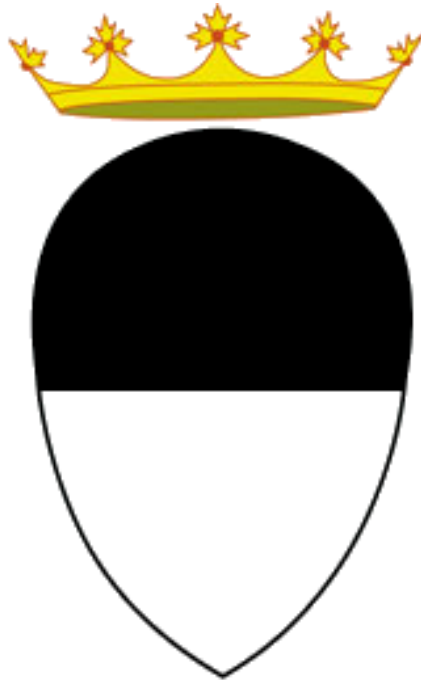


# Città di Ferrara



**Seduta  
Consiglio Comunale  
del 12 Febbraio 2024**



**PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI**

**SCRUTATORI: ZOCCA – D’ANDREA – DALL’ACQUA**

**Assiste il Sig. BABETTO Dr. FRANCESCO  
Segretario Generale**

**Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, consigliere POLTRONIERI LORENZO.**

**Il Presidente:**

Buon pomeriggio. Benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le 15:00 di lunedì 12 febbraio. Iniziamo la seduta con l'Inno di Mameli. Invito i presenti ad alzarsi in piedi.

**Inno Nazionale**

**Il Presidente:**

Lascio la parola al Segretario Generale per l'appello.

**Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**

**Il Presidente:**

La seduta è legalmente costituita. Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: consigliere Zocca e consigliera D'Andrea per la maggioranza, consigliera Dall'Acqua per la minoranza. Iniziamo con la "**lettura ed approvazione del verbale della seduta del Consiglio Comunale del 5 febbraio 2024**" e chiedo ai presenti se vi siano interventi riguardo al verbale e le trascrizioni della seduta in oggetto. "Preso atto del verbale della trascrizione integrale della registrazione della seduta di Consiglio Comunale del 5 febbraio 2024. Visto l'articolo 116 del regolamento del Consiglio Comunale. Preso atto che è stato acquisito il parere favorevole del responsabile della Segreteria Generale in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del Decreto Legislativo numero 267 del 18 agosto 2000. Delibero di dare per letto ed approvato il verbale e la trascrizione integrale della registrazione, di cui in premessa, relativa alla seduta del Consiglio Comunale del 5 febbraio 2024, che si allega come parte integrante".



**PROPOSTA 138/2023 - APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE QUADRO TRA LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI SOCIE PER L'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO DELLA SOCIETÀ LEPIDA S.C.P.A**

**Continua il Presidente:**

Continuiamo con la proposta di delibera N. 138 "**Approvazione della convenzione quadro tra le Pubbliche Amministrazioni, socie dell'esercizio per il controllo analogo congiunto della società Lepida, società cooperativa per azioni**". E la delibera è stata licenziata dalla Commissione consiliare di controllo per la gestione dei servizi pubblici locali e delle partecipazioni societarie giovedì 25 gennaio. L'istruttoria è presentata dall'assessore Matteo Fornasini. Prego assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

**Assessore Fornasini:**

Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Illustro la prima proposta di deliberazione al Consiglio Comunale a nome della Giunta. Si tratta dell'approvazione della Convenzione Quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto nei confronti della società Lepida. Come ci siamo detti in Commissione, già nel gennaio 2019 il Comune, il Consiglio Comunale di allora aveva approvato l'adesione del nostro Comune, dell'amministrazione comunale di Ferrara, alla Convenzione Quadro tra le pubbliche amministrazioni socie di Lepida per il controllo analogo o congiunto della società stessa. Questa Convenzione aveva valore, validità, cinque anni, quindi è scaduta il 30 di gennaio 2024, e siamo oggi chiamati, il Consiglio Comunale oggi è chiamato a rinnovare tale adesione a questa Convenzione Quadro. Come sapete la società Lepida è la società in house delle pubbliche amministrazioni, quindi di tutti i Comuni del territorio regionale, della Regione Emilia-Romagna, che si occupa di servizi informatici, di comunicazione e di tecnologia. Cioè dei servizi di ICT. E in particolar modo svolge servizi di interesse generale per conto di tutti i soci, quindi di tutti i Comuni della Regione Emilia Romagna, per la Regione Emilia Romagna. E' una società in house, come dicevamo, interamente posseduta da soci di natura pubblica, quindi dai Comuni. E tra le varie cose gestisce le reti di comunicazione, tra cui la rete in fibra ottica Lepida e la rete radiomobile regionale per le emergenze. Come dicevo, è caratterizzata da capitale interamente pubblico, prevalentemente è la proprietà di carattere regionale ed opera in favore della Regione, delle altre società e degli altri soci pubblici, rispettando ovviamente la normativa in materia in house providing. Anche il nostro ente, il Comune di Ferrara, è socio della società dal 31-12-2009, e attualmente deteniamo, il Comune detiene sei azioni per un valore complessivo di 6.000 euro, pari allo 0,0086 del capitale sociale. La compagine sociale di Lepida si compone di oltre 440 enti locali. E la Regione Emilia Romagna è socia di maggioranza con il 95% di quota di partecipazione. Essendo una società in house a totale capitale pubblico, ai sensi del Testo Unico per le società a partecipazione pubblica, quindi il famoso TUSP, e ai sensi del nuovo codice degli appalti, il Decreto Legislativo 36/2023, per garantire la piena attuazione, essendo una società in house, per garantire la piena attuazione del controllo analogo, che come sapete è uno dei requisiti affinché la società, interamente pubblica, abbia servizi direttamente in house dai soci, vi è appunto l'esigenza del controllo analogo. Come sapete significa che il Comune, o comunque tutti i soci, devono esercitare su una società, in questo caso su Lepida, un controllo analogo, simile a quello che il Comune stesso, i Comuni stessi, gli enti pubblici, le pubbliche amministrazioni stesse,



esercitano sui propri servizi, e gli enti pubblici soci devono avere una influenza determinante nelle scelte strategiche della società stessa. Quindi per poter disciplinare, per poter garantire la piena attuazione del controllo in house e disciplinare questo esercizio congiunto, portiamo avanti appunto già dal 2019, che quest'anno vi chiediamo di rinnovare la convenzione, che coordina i poteri di indirizzo e di controllo di competenza dei vari soci nella società Lepida. La convenzione ricalca sostanzialmente la convenzione che è appena scaduta a fine gennaio 2024. La proposta è che avrà durata per altri cinque anni, quindi fino al 31 gennaio 2029. E sarà rinnovabile per un massimo di ulteriori cinque anni. Con questa convenzione, nella convenzione andiamo a demandare il controllo analogo, la gestione del controllo analogo al comitato permanente di indirizzo e di coordinamento, che è un comitato che, appunto, la convenzione precedente e quella attuale prevedono e che, tra l'altro, nel quale ogni ente, ogni socio, esprime un proprio rappresentante. Attualmente il Comitato è composto da 31 membri, uno è rappresentante per la Regione Emilia Romagna, 8 sono i rappresentanti di Comuni, Province ed Unioni, uno per ciascuna provincia con l'esclusione dell'area metropolitana di Bologna, 2 rappresentanti di comuni, città metropolitane ed unioni per l'area metropolitana di Bologna 1 rappresentante per l'Università di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Parma. E, come sapete, noi avevamo designato come rappresentante per gli enti territoriali della nostra provincia, l'ingegnere Massimo Poletti, che è il nostro Dirigente del servizio "Sistemi Informativi Digitalizzazione Agenda Digitale e Città Intelligente" del Comune di Ferrara. Era già stato designato con atto del Presidente della Provincia n. 56 dell'8 aprile 2022. Chiediamo la conferma, la designazione in questo Comitato, che è un Comitato di indirizzo, che effettua, tra le altre cose, il controllo analogo, e chiediamo la conferma dell'ingegner Poletti anche per il prossimo quinquennio all'interno del Comitato. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Assessore Fornasini. Apriamo la discussione sulla proposta di deliberazione ed invito i consiglieri ad iscriversi.

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto. Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta delibera "approvazione della convenzione quadro tra le pubbliche amministrazioni soci dell'esercizio del controllo omologo congiunto della società Lepida, società cooperativa per azioni", viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

**Consigliere Carità:**

Favorevole, grazie.

**Il Presidente:**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 28.

Consiglieri votanti, 28.

Voti favorevoli, 28.

Voti contrari, 0.

Astenuti, 0.

Approvata la proposta di delibera.

E a termine di Legge occorre votare l'immediata esecutività dell'atto al fine di provvedere tempestivamente all'adesione e alla sottoscrizione della convenzione in oggetto.



Aperta la votazione.

**Consigliere Carità:**

Voto favorevolmente, grazie.

**Il Presidente:**

Votazione completa.

Votanti 29.

Voti favorevoli 19.

Voti contrari 0.

Astenuti 10.

Immediata esecutività dell'adottata deliberazione.



**PROPOSTA 1/2024 - APPROVAZIONE NUOVO CONTRATTO DI SINDACATO DI VOTO E DI DISCIPLINA DEI TRASFERIMENTI AZIONARI TRA I SOCI PUBBLICI DI HERA S.P.A. PER IL PERIODO 01.07.2024 – 30.06.2027.**

**Continua il Presidente:**

Continuiamo con la proposta di delibera n. 1 “**Approvazione del nuovo contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari tra i soci pubblici di HERA S.p.A. per il periodo 1° luglio 2024 – 30 giugno 2027**”. La delibera è stata licenziata dalla Commissione Consiliare di Controllo per la gestione dei servizi pubblici locali e delle partecipazioni societarie giovedì 25 gennaio. L'istruttoria è presentata dall'assessore Matteo Fornasini. Prego, Assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

**Assessore Fornasini:**

Grazie Presidente. Anche in questo caso si tratta di un rinnovo, rinnovo di un del nuovo contratto, il rinnovo del contratto di sindacato e di voto e di disciplina di trasferimenti azionari tra i soci pubblici di HERA SpA. Il precedente contratto scade il 30 giugno 2024. E' stato approvato nel 2021 e la durata era triennale, appunto in scadenza il 30 giugno del 2024. Avevamo preso l'impegno in sede di Assemblea di ultima riunione del Comitato del Patto di Sindacato, avvenuta a fine anno 2023, insieme agli altri sindaci, di arrivare nei rispettivi Consigli Comunali ad approvare il rinnovo del Patto di Sindacato, del contratto di sindacato entro febbraio 2024, e oggi è il 12 febbraio, quindi siamo perfettamente in linea come amministrazione comunale. Vi dicevo, è un rinnovo, nel senso che anche qua non ci sono modifiche sostanziali, anzi ci sono solo delle modifiche non rilevanti e puramente formali. Per cui andiamo a rinnovare la partecipazione da parte del Comune di Ferrara al contratto di sindacato, che ci vincola, insieme agli altri azionisti di HERA, gli azionisti pubblici di HERA, a far parte di questo Patto, sia in termini di sindacato di voto che in termini di sindacato di blocco. Per cui, come sapete, ormai ce lo siamo detti diverse volte, anche in Commissione l'ultima volta, complessivamente il Comune di Ferrara e Ferrara TUA possiedono complessivamente l'1,715% della società. Come sapete la stragrande maggioranza delle azioni HERA sono detenute da Ferrara TUA. Il Comune ha direttamente lo 0,088, pari a 1.310.640 azioni. Mentre Ferrara TUA ha il restante 1,627, pari a 24.235.320 azioni. In questo Patto, come vi dicevo, andiamo a disciplinare gli accordi e il sindacato di voto di tutti i soci pubblici. Per cui, come sapete, è previsto che nello statuto di HERA che la società stessa rimanga a controllo interamente pubblico. Cioè le quote di partecipazione dei soci pubblici, le azioni, insomma le quote di partecipazione degli azionisti pubblici, non deve scendere al di sotto del 38%, cioè il numero complessivo delle azioni bloccate non potranno essere inferiori al 38% del capitale sociale di HERA sino alla scadenza del Patto. Come sapete, il Patto prevede l'accordo, la convenzione, il contratto prevede un pacchetto di azioni vincolate, quindi che fanno parte, appunto, del sindacato di blocco; e sottoscrivendo il contratto tutti i contraenti che sottoscrivono il contratto si impegnano a non vendere per i prossimi tre anni queste azioni vincolate, quindi queste azioni bloccate, ma hanno la possibilità, coordinandosi all'interno del Comitato del Patto, di vendere le quote di azioni cosiddette “libere”. Per quanto riguarda il Comune di Ferrara, noi abbiamo poco più di 303 mila azioni trasferibili, cosiddette “azioni libere”, mentre Ferrara TUA ha circa poco più di 5 milioni e 600 azioni trasferibili. Ovviamente il contratto ci vincola a mantenere bloccate, quindi non trasferire le azioni bloccate, che fanno parte del sindacato di voto, ma ci dà la possibilità eventualmente,



come abbiamo evidenziato in altri documenti, di ragionare sulla cessione sempre all'interno di una condivisione generale nel Comitato di Patto, nel Comitato di sindacato, di trasferire e di vendere le azioni libere. Noi come soci, insieme a tutti gli altri soci, ci obblighiamo, i contraenti, quindi anche noi come Comune, una volta che il Consiglio avrà approvato il rinnovo, così come era prima, ci obblighiamo a vincolare al sindacato di blocco tutte le azioni di HERA che ogni contraente dovesse derivare dalle azioni bloccate. Il nuovo contratto di sindacato, come vi dicevo, ricalca esattamente quello precedente, per cui abbiamo un comitato di sindacato che è composto da tutti i soci in rappresentanza dei vari Comuni soci. Per cui abbiamo un membro, anche noi, designato da Ferrara TUA, che si indica fin d'ora nel signor sindaco del Comune di Ferrara, o persona da lui designata, in questi anni sono stato designato io in quanto assessore alle Partecipazioni. Abbiamo un Presidente e un Segretario. Gli organi del Comitato di sindacato sono il Presidente, l'Assemblea e il Segretario. Al Comitato spetterà, ovviamente, l'assunzione di diverse importanti deliberazioni ed attività e, ovviamente, la più importante, come vi dicevo, in termini di gestione delle azioni, è la deliberazione in merito al coordinamento e all'esecuzione dei piani di vendita delle azioni che, come vi dicevo, all'interno del Patto ci impegniamo a coordinare proprio in sede di Comitato. Così come abbiamo anche all'interno del Comitato la nomina del Consiglio di Amministrazione del Comitato esecutivo della società, di HERA. La composizione del Consiglio di Amministrazione si impegnano le Parti a far sì che la lista dei consiglieri sia formata in rappresentanza dei vari componenti, dei vari soci pubblici. Abbiamo, ad esempio, nel nostro caso tre componenti designati dagli azionisti di Bologna e dal Comune di Ferrara anche nell'interesse degli azionisti di Ferrara che, oltre al Comune capoluogo, ovviamente ci sono altri Comuni della provincia, noi siamo un po' capofila da questo punto di vista di tutti i soci dei Comuni della provincia di Ferrara che detengono quote HERA, ma oltre al Comune di Ferrara rappresentiamo anche il Comune di Bondeno, il comune di Codigoro, il Comune di Copparo, il Comune di Mesola e il Comune di Portomaggiore, oltre ovviamente a Ferrara TUA. Abbiamo anche l'impegno a presentare insieme la lista dei consiglieri, insieme all'interno del Comitato con tutti i vari soci che fanno parte contraenti del Patto, che può essere anche presentata dal comitato e dal Segretario in nome e per conto di tutti i contraenti. Ovviamente c'è l'impegno all'interno del Patto di votare in assemblea di HERA in maniera unitaria e condivisa, non solo a favore della lista dei consiglieri che di volta in volta viene presentata con consiglieri per entrare nel CdA, ma ovviamente anche assumere unitariamente tutte le decisioni come rappresentanti e parte del Comitato di sindacato. Penso di aver esaurito un po' tutte le indicazioni che sono emerse. Il nuovo Patto avrà valore, avrà validità per tre anni, come vi dicevo, dal primo di luglio 2024 fino al 30 di giugno 2027. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie Assessore Fornasini. Apriamo la discussione sulla proposta di deliberazione ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Mantovani:**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Era solo una richiesta di chiarimento, può darsi che mi sia sfuggito. Quindi il nostro non è un semplice pro forma, cioè una conferma per altri tre anni dello stesso Patto di sindacato, ma c'è un ulteriore vincolo nel caso le azioni blocciate si riescano in qualche modo a vendere all'interno di quella condivisione, dicevamo dagli enti pubblici? C'è un ulteriore blocco o è confermato il patto precedente?

#### **Il Presidente:**



Grazie consigliere Mantovani. Qualcun altro si vuole prenotare? Assessore Fornasini, se desidera...

**Assessore Fornasini:**

Sì, solo per rispondere al consigliere Mantovani. Anche se la sede opportuna per le domande torna ad essere sempre la Commissione, perché poi qua il dibattito è sempre difficile. In genere ci sono le Commissioni, e non voglio insegnare niente a nessuno, sono il primo che devo imparare, però ci sono le Commissioni che servono proprio per istruire le pratiche che vanno in Consiglio Comunale. Lì si possono fare tutte... ma non è una polemica, è una valutazione proprio scevra da ogni volontà di fare polemiche. Io rispondo volentieri, non ci sono problemi. È che purtroppo, essendoci dei tempi contingentati, riusciamo sempre a rispondere in maniera magari non sempre del tutto precisa. Comunque sì, confermo che è un rinnovo. Cioè nel senso che a parte modifiche formali, cioè le faccio un esempio, il sindaco di Bologna non è più Merola ma è Lepore, quindi è stato modificato nel Patto di sindacato, nel contratto non c'è più il signor Merola ma c'è il signor Lepore. Quindi stiamo parlando di queste modifiche, sono modifiche puramente formali. Il vincolo è ovviamente l'impegno a non trasferire le azioni bloccate che fanno parte del sindacato di voto. Quelle sono bloccate, si possono trasferire esattamente come prima, che vuol dire vendere o cedere, oppure trasferire anche agli altri soci pubblici. Cioè il tema è che questa società, come previsto nello statuto, debba essere mantenuta pubblica. La maggioranza debba essere pubblica. Quindi per farlo i soci pubblici non devono scendere sotto almeno il 38% del capitale stesso. Quindi esattamente come prima abbiamo l'obbligo di mantenere vincolate le azioni non trasferibili, appunto le azioni vincolate, che sono soggette al sindacato di blocco, e invece possiamo trasferire esattamente come prima, vendere o trasferire agli altri soci le azioni libere, ripeto, esattamente come il precedente contratto che scade il 30 di giugno.

**Il Presidente:**

Grazie Assessore Fornasini. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto, ed invito i consiglieri ad iscriversi. Chiusura dichiarazioni di voto. La proposta di delibera "Approvazione nuovo contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari tra i soci pubblici di HERA SpA per il periodo 1° luglio 2024-30 giugno 2027" viene messo in votazione.

Aperta la votazione.

**Consigliere Carità:**

Carità favorevole, grazie.

**Il Presidente:**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Consiglieri votanti 27.

Voti favorevoli 27.

Voti contrari 0.

Astenuti 0.

Approvata la proposta di delibera.

A termine di Legge occorre votare l'immediata esecutività dell'atto al fine di consentire la sottoscrizione del Patto dal 1° luglio 2024 al 30 giugno 2027, oggetto della presente deliberazione, nel più breve tempo possibile, al fine di permettere lo svolgimento dei conseguenti adempimenti entro i termini previsti.





E' aperta la votazione.

**Consigliere Carità:**

Carità favorevole.

**Il Presidente:**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 18.

Voti contrari 0.

Astenuti 10.

Immediata esecutività dell'adottata deliberazione.



**PROPOSTA 10/2024 - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 PER COMPLESSIVI € 1.357,86.**

**Continua il Presidente:**

Continuiamo con la proposta di delibera N. 10 "**Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A), del Decreto Legislativo 267/2000 per complessivi 1.357,86 euro**". La delibera è stata licenziata dalla Prima Commissione Consiliare lunedì 29 gennaio. L'istruttoria è presentata dall'assessore Matteo Fornasini. Prego, Assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

**Assessore Fornasini:**

Grazie Presidente. Si tratta di una proposta di deliberazione che prevede il riconoscimento di debiti fuori bilancio, sono 5 i debiti fuori bilancio, per l'importo complessivo di 1.357,86 euro. Come ci dicevamo in Commissione abbiamo avuto modo di sviscerare, diciamo così, entrare nel merito, anche grazie alla presenza dell'Avvocato Montini che, come sapete, segue tramite... (*interferenze audio da remoto*) Posso proseguire, Presidente? Bene. Dicevo, sono complessivamente 1.357,86 euro derivanti da cinque provvedimenti giudiziari esecutivi a carico del Comune di Ferrara. Stavo dicendo prima, che in Commissione abbiamo avuto l'opportunità, grazie anche alla presenza dell'Avvocato Montini, dell'Ufficio Legale del Comune, che ha seguito ovviamente i vari procedimenti giudiziari. Alcuni dei quali sono procedimenti giudiziari di competenza del Giudice di Pace, che sono stati seguiti direttamente dalle Polizia Municipale e limitatamente alla condanna al pagamento delle spese legali. Molto velocemente, perché siamo entrati, come dicevo, nel merito e nello specifico direttamente in Commissione. Molto velocemente, nel primo caso stiamo parlando di 965,94 euro, a seguito della sentenza del Giudice di Pace di Ferrara che ha respinto l'opposizione al verbale di accertamento di illecito amministrativo redatto dal Corpo di Polizia Municipale del Comune, e il Tribunale ha accolto l'Appello e ha condannato il Comune al rimborso della Controparte delle spese di lite, liquidandole in complessivi 965,94 euro. Nel secondo caso abbiamo un'opposizione ad una cartella esattoriale derivante da un verbale sempre del Corpo di Polizia Locale, si tratta del Giudice di Pace di Reggio Emilia che ha condannato il Comune di Ferrara alla rifusione delle spese di lite in solido con l'Agenzia delle Entrate e Riscossione. Stiamo parlando di un importo di 113,82 euro. Il terzo debito fuori bilancio è una cartella a fronte di un verbale del Corpo di Polizia Locale del 2009 per violazione dell'articolo 145 del codice della strada, relativa all'obbligo di fermarsi in corrispondenza di strisce di arresto. Anche in questo caso il Giudice di Pace di Catanzaro ha colto parzialmente l'opposizione annullando la cartella esattoriale e condannandoci a 150 euro oltre IVA e CPA. Il quarto e penultimo è un ricorso contro il verbale della Polizia Locale, in quanto la Parte ricorrente usufruiva di struttura destinata ad invalidi facendone uso improprio, e in questo caso il Comune è stato condannato a 43 euro di risarcimento. L'ultimo caso è sempre promosso dal Centro Unico Elettronico Srl contro il verbale emesso dal Corpo di Polizia Locale. Anche in questo caso siamo stati condannati a versare in favore della Parte ricorrente della spesa sostenuto per il contributo unificato, pari a 43 euro. Complessivamente un riconoscimento di 5 debiti fuori bilancio, per complessivi 1.357,86 euro.

**Il Presidente:**



Grazie Assessore Fornasini. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera ed invito i consiglieri ad iscriversi.

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A), del Decreto Legislativo 267/2000, per complessivi 1.357,86 euro", viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

**Consigliere Carità:**

Carità favorevole, grazie.

**Il Presidente:**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 29.

Consiglieri votanti, 29.

Voti favorevoli, 19.

Voti contrari, 0.

Astenuti, 10.

Approvata la proposta di delibera.

E a termine di Legge occorre votare l'immediata esecutività dell'atto per poter procedere tempestivamente ai pagamenti derivanti dalle sentenze di condanna dettagliate nella proposta, onde scongiurare azioni esecutive nei confronti del Comune.

Aperta la votazione.

**Consigliere Carità:**

Carità favorevole.

**Il Presidente:**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 29.

Consiglieri votanti, 29.

Voti favorevoli, 19.

Voti contrari, 0.

Astenuti, 10.

Immediata esecutività dell'adottata deliberazione.



**PROPOSTA 112/2023 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL GARANTE COMUNALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE.**

**Continua il Presidente:**

Continuiamo con la proposta di delibera n. 112 "**Approvazione regolamento del garante comunale dei diritti delle persone private della libertà personale**". La delibera è stata licenziata col voto contrario della quarta Commissione Consiliare martedì 30 gennaio. L'istruttoria è presentata dal sindaco di Ferrara Alan Fabbri, che ha delegato l'assessore Cristina Coletti. Prego Assessore Coletti, spieghi la proposta di deliberazione.

**Assessore Coletti:**

Buon pomeriggio a tutti. La proposta di delibera che viene sottoposta al Consiglio riguarda, come ha puntualmente detto il Presidente, il regolamento del garante comunale dei diritti delle persone private della libertà personale. È il regolamento che è stato sottoposto anche in sede di Commissione, è un regolamento che fa suo le linee individuate dal Protocollo d'Intesa siglato tra ANCI e il Garante Nazionale, di per sé è un regolamento decisamente snello, in quanto è fatto da semplicemente otto articoli. Nell'ambito del regolamento, così come è stato rivisto, diciamo che per lo più vengono evidenziate quelli che sono gli elementi di incompatibilità rispetto alla figura da individuare, in più viene introdotto l'aspetto legato all'individuazione della figura stessa. In particolar modo il Comune di Ferrara con questa proposta intende allinearsi non solo alle figure già presenti nell'ambito dell'amministrazione con il ruolo di garante, anche se in ambiti diversi, e mi riferisco in particolar modo a quello della disabilità e quello di recente individuazione, che è quello degli anziani, ma anche per questo è stata introdotta la volontà che sia il sindaco ad individuarlo sulla base di diverse candidature. Questa scelta nasce anche da un confronto con altre città, che hanno adottato la stessa linea, mi riferisco in particolar modo a Piacenza, Milano, Torino, Venezia e Napoli. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Assessore Coletti. Abbiamo ricevuto un emendamento alla delibera protocollo 25616 da parte del gruppo Partito Democratico, presentato dalla prima firmataria, consigliera Ilaria Baraldi. Prego consigliera Baraldi, spieghi l'emendamento.

**Consigliere Baraldi: - EMENDAMENTO P.G. N. 25616/2024**

Grazie signor Presidente e buon pomeriggio. Noi abbiamo avuto modo di presentare le nostre perplessità in Commissione, e già durante la Commissione, alla quale ha partecipato anche il garante regionale, abbiamo avuto modo di lamentare la mancanza della presenza politica della Giunta, poiché nessuno si è assunto la responsabilità politica di presentare in Commissione il regolamento che, invece, è stato portato dal suo estensore tecnico, cioè dal Segretario Generale. Detto questo, poiché già in Commissione avevamo espresso perplessità sul fatto che dopo un anno di assoluta vacatio rispetto al ruolo e dopo la sospensione decisamente artificiosa di un bando che invece avrebbe potuto essere portato a termine, si è scelto di rifare il regolamento e anche oggi ci viene detto che l'indicazione è stata quella di attenersi alle Linee Guida indicate dal garante nazionale insieme all'Anci. Peccato che ci si è attenuti su tutto tranne



che sulla modalità di individuazione della figura del garante, che passa dall'essere oggetto di una elezione all'interno del Consiglio Comunale a maggioranza qualificata, ad essere nominato dal Sindaco. Apprendiamo oggi che la ragione politica che starebbe dietro a questa scelta è la omogeneità con gli altri regolamenti che si sono andati a discutere in questi anni in questo Consiglio, per cui anche questo regolamento vorrebbe concentrare nelle mani del Sindaco la scelta assolutamente individuale e arbitraria del ruolo del garante dei diritti delle persone private della libertà. Riteniamo che questa sia una scelta assolutamente non condivisibile, quindi abbiamo presentato un emendamento agli articoli 4 e 5, coi quali chiediamo la sostituzione integrale degli articoli, come sono previsti nella delibera che oggi discutiamo, per la sostituzione del criterio di individuazione della persona del garante, ritornando all'elezione in Consiglio Comunale, proprio perché le Linee Guida del garante e dell'Anci dicono esattamente questo. Quindi noi chiediamo che le candidature vengano presentate e valutate in Commissione, che dalla Commissione esca una rosa di tre nomi, che di questi tre nomi, valutati ovviamente sulla base di curricula che abbiano delle indicazioni ben precise, vengano poi passate al vaglio del Consiglio Comunale, e in questa sede, che è la sede politica più ampia e quindi più partecipata e più democratica dell'amministrazione, venga individuato il garante con un'elezione a maggioranza qualificata. E naturalmente che anche i criteri di dimissione e revoca si attengano allo stesso criterio, cioè che non sia lasciato il potere al sindaco di revocare il mandato al garante, ma che anche nel caso di revoca e di dimissioni questa discussione venga portata in questa sede.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliera Baraldi. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera e il relativo emendamento protocollo 25616, ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Mantovani:**

Grazie Presidente. Si conferma in qualità di Presidente della quarta Commissione che abbiamo avuto già un incontro, ringrazio il garante regionale per le persone prive di libertà personale, Roberto Cavallieri, che tramite la collega Baraldi sono riuscito a contattare e che ha accettato, dato la sua disponibilità. Ci ha quindi dato una casistica abbastanza ampia tra le varie province emiliano-romagnole e nazionali. Ci ha anche sottolineato che le Linee Guida hanno un compito orientativo e non vincolante, però condivido la posizione della collega Baraldi che dare un criterio di assunzione del garante tramite il Consiglio Comunale, non una nomina diretta del sindaco, garantisce un pluralismo che mi sembra più confarsi, essere più in armonia con anche un'istituzione, che non è strettamente politica e dipendente dal sindaco di turno. Per cui voterò favorevolmente a questa risoluzione per mantenere il criterio, che d'altra parte abbiamo già utilizzato nel caso del povero Cacciola, che vide una scelta tra candidati con alcuni criteri di valutazione che abbiamo scelto come Consiglio Comunale. Anche perché rimane un po' una questione ben da definire, la durata del mandato, che nel caso di nomina del sindaco arriva un po' a stridere ad esempio in momenti come questo, in cui a cavallo di due legislature diverse si mantenga in essere una nomina. Grazie Presidente.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

**Consigliere Zocca:**

Grazie Presidente. Allora, innanzitutto vorrei puntualizzare quello che è stato l'apertura di questa delibera che oggi si va a votare. Nel senso che in Commissione, dove io ero presente, è stato riportato che il voto è stato contrario. In realtà non è vero, io già in Commissione ho fatto presente che il voto ultimo che è stato accolto dal Presidente della Commissione era fuori tempo massimo, in quanto la chiusura del voto era già stata fatta. Quindi senza quel voto accolto fuori tempo limite, la proposta sarebbe stata favorevole. Altro punto che voglio sollevare è che in quell'occasione mi sono informato e ho parlato con i vari assessori, avevano degli impedimenti e avevano dato mandato al Presidente di leggerlo e di promulgare quello che sarebbe stato poi l'ordine in oggetto oggi nella votazione. Non so perché non l'abbia fatto, ma non è questo da imputare agli assessori o quantomeno l'assessore di riferimento, che è l'assessore Coletti. Detto questo, mi sembra più che normale la scelta di questa amministrazione di dare al sindaco il potere di nominare il garante sul percorso che si è già fatto precedentemente per quanto riguarda la nomina dei due garanti, sia per quanto riguarda le persone anziane e per le persone disabili. Detto questo, noi ci stiamo uniformando un po' a quello che sono gli indirizzi di città, dove sono a conduzione di sinistra del PD, quindi non vedo perché nelle città guidate dal PD vada bene e nelle città guidate da un Centrodestra non può andare bene. Quindi fondamentalmente prima sistemate le questioni in casa vostra e poi vedete di sistemarle eventualmente in casa altrui. Altro pensiero che mi viene è il fatto delle modalità. Mi sembra che non si vada nulla ad inciuciare nel dare una nomina a una persona che sicuramente avrà, come è stato fatto per le altre due nomine, un indiscusso prestigio, sapendo il compito che ha e il lavoro che dovrà affrontare. Quindi questo qui andrà ancora di più ad essere preponderante nella scelta che si farà e, quindi, avrà tutti i crismi per quello che è un nome di autorevolezza e autorevole nello svolgere le sue mansioni. Direi che non c'è altro da dire tranne il fatto che si cerca di essere al di sopra di ogni sospetto, poi le persone vanno giudicate per il lavoro che fanno e non per quello che dicono, quindi la scelta sarà giustamente come (inc.) 2 fatte con la nomina dal nostro sindaco, che ha naturalmente l'appoggio di tutti quanti, nel momento in cui avrà una cerchia di nomi autorevoli e tutti quanti pretendenti, ma poi alla fine ne viene sempre scelto uno, che possa piacere o non piacere, però il problema non è di chi, è il problema di come fare e come svolgere la mansione che gli viene concordata con il sindaco data per poter eventualmente assolvere a quello che è un principio di diritto universale. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire la consigliera Ilaria Baraldi, ne ha facoltà.

**Consigliere Baraldi:**

Grazie. Sì, ce lo vediamo proprio il signor Sindaco che va alla ricerca del profilo migliore. Già nella dichiarazione del consigliere Zocca c'è tutto. Consigliere Zocca, magari, prima di fare i suoi interventi faccia una ricerca, non è difficilissimo, basta andare in rete e senza bisogno di aiuto può scoprire che i regolamenti che sono stati citati sia in Commissione che qui oggi in Consiglio, cioè quelli che prevedono la nomina sono, ovviamente, anteriori all'emanazione delle Linee Guida del Garante Nazionale e dell'AnCI. Tant'è vero che il documento che ci era stato fornito dal garante regionale, cioè "diritti comuni", che certamente lei ha letto, è una mappatura utile, perché ha fatto da base a quelle che poi sono state appunto le Linee Guida emanate dal garante nazionale coordinatamente con l'ANCI. Lo ricordiamo, perché a volte dire ANCI sembra che sia un acronimo senza significato, ma è l'Associazione Nazionale dei



Comuni Italiani, cui anche Ferrara, ovviamente, fa parte e nel cui ambito regionale, se non sbaglio, il sindaco Fabbri ha peraltro un ruolo. Tale mappatura ha effettivamente evidenziato che in Italia sulla sessantina di Comuni che hanno già predisposto la figura del garante più o meno un terzo viene scelto con l'elezione e un terzo viene nominato. Proprio da questa mappatura e dalle evidenti discrasie che nascono dal fatto che la figura del garante sia nominato e non eletto, le stesse indicazioni degli uffici dei garanti locali spingono perché l'omogeneizzazione dei vari regolamenti vada verso l'elezione del garante e non più la nomina. Quindi dicono: sì, è vero c'è un 35% di Comuni che nomina il garante, ciò nonostante diciamo che dalla prossima volta in cui metterete mano al regolamento, è altamente consigliabile passare al sistema elettivo, perché è quello che democraticamente consente una maggiore certezza nei criteri di individuazione e di scelta della persona, la quale ovviamente accederà tramite curricula e, quindi, avrà certamente già i criteri che vengono indicati nel regolamento, ma la scelta possibile e potenziale tra i curricula che arrivano a un Comune deve passare per un organo collegiale. Tant'è vero che queste indicazioni vengono recepite dalle Linee Guida che sono state emanate in agosto che, ripeto, sono evidentemente posteriori alla stragrande maggioranza dei regolamenti. Secondo me l'unico che ci ha rimesso mano è Ferrara. Quindi da quel momento in poi tutti i Comuni che sceglieranno, per qualsiasi ragione, di rivedere i regolamenti, dovranno fare i conti con le Linee Guida, che non sono interpretabili. Linee Guida, ripeto, dell'Ufficio del Garante Nazionale insieme all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani dicono che il regolamento dovrà prevedere modalità che assicurino la più ampia condivisione nel conferimento della nomina. "Il regolamento disciplina i casi di revoca, nonché le norme di incompatibilità e incandidabilità. Si ritiene che l'elezione diretta da parte del Consiglio Comunale possa garantire tale previsione coniugata con la necessità di evitare poteri di veto che potrebbero tradursi in situazioni di stallo permanente. È auspicabile inserire i criteri di maggioranza progressivamente attenuati per arrivare al voto a maggioranza semplice". Cosa succede originalmente nel Comune di Ferrara? Che noi prima nel regolamento ce l'avevamo questo criterio di elezione in Consiglio Comunale a maggioranza qualificata, bene noi lo rifacciamo e lo andiamo a togliere. Cioè torniamo indietro rispetto non solo al nostro regolamento ma, addirittura, alle Linee Guida indicate dal Garante Nazionale e dall'Anci. Prendiamo atto. Prendiamo atto e insieme a noi prende atto anche la Camera Penale Ferrarese, poi ne prenderà atto anche il garante regionale e anche il garante nazionale, perché dovesse passare questo regolamento sicuramente troveremo il modo di coinvolgere quanti più soggetti possibili perché esso venga rivisto nel più breve tempo possibile. La Camera Penale Ferrarese stigmatizza non solo l'inerzia da parte delle istituzioni nel procedere alla nomina del nuovo garante. Ricordiamo che è passato più di un anno dalla scomparsa del precedente. Insomma inerzia che evidentemente tratteggia un'amministrazione che non ritiene di primaria importanza coprire questo ruolo. Un ruolo evidentemente che prima che sociale è chiamato a svolgere un costante presidio e monitoraggio sulle condizioni dei luoghi di pena e dei detenuti, che sono spesso drammatiche e che determinano gesti estremi da parte dei detenuti stessi. È di questa mattina la notizia del diciassettesimo suicidio in carcere dall'inizio dell'anno. Ebbene, la Camera Penale Ferrarese ritiene che sia preoccupante che ci sia questo passaggio nel nuovo regolamento del Garante Comunale che appunto passa dall'elezione alla nomina. E leggo: "Non si ritiene che con questa delibera il Comune di Ferrara faccia pienamente proprie le linee di indirizzo promosse da Anci e dal Garante Nazionale. Si evidenzia, infatti, come la previsione di concentrare nella figura istituzionale del sindaco una serie di prerogative sia nella fase di presentazione delle candidature che soprattutto in quelle di nomina e quindi di scelta del garante, tradisca evidenti ragioni di inopportunità, proprio in ragione di quei principi di autonomia ed effettiva indipendenza ai quali il garante deve rispondere. La nomina consiliare magari a maggioranza qualificata sarebbe sicuramente idonea per seguire tali obiettivi". Lo diciamo chiaramente,



troppe volte abbiamo sentito in quest'aula parole che provenivano dalla maggioranza e dai membri della Giunta di dispregio della condizione delle persone recluse. Un disinteresse per la loro sorte e il trattamento che ricevono sull'errato e incostituzionale presupposto che chi è in galera debba anche subire un aggravio di pena consistente nel non doversi lamentare o nel non poter pretendere il rispetto dei suoi diritti umani. Presupposto tipico di chi pensa che se sta in galera allora se lo merita. Troppe volte abbiamo sentito come ci si rivolge alle persone che vengono recluse nei CPR, perché, ricordiamolo, il garante è il garante di tutte le persone che sono private della libertà, quindi anche le persone sottoposte a TSO, le persone che sono in strutture sanitarie e le persone che sono recluse nei CPR. Abbiamo sentito in quest'aula troppe volte espressioni irrispettose della condizione di vita delle persone in carcere perché questo arretramento nello strumento di individuazione del garante possa essere letta come casuale. Pensiamo ad esempio che il garante opera in tutte le strutture di privazione della libertà, comprese le "camere di sicurezza", ad esempio quelle della nuova Caserma della Polizia Locale, ad oggi è priva di un adeguato regolamento. Una mia interpellanza del 21 settembre del 2023 ad oggi è rimasta senza risposta sul perché la "camera di sicurezza" della Caserma di Ferrara della Polizia Locale ancora non abbia un regolamento. Il sistema migliore quindi è senza ombra di dubbio, per fugare ogni dubbio, quello della elezione all'interno del Consiglio Comunale. Non possiamo assolutamente accontentarci del fatto che si tratti dell'esigenza di omologare questo regolamento ai regolamenti che avete emanato in questi anni, perché non è assolutamente una scusa sufficiente, anzi a maggior ragione sarebbe dovuto essere vero il contrario, ossia che tutti i garanti per tutte le persone in difficoltà e garanti per tutti i diritti che via via sono stati emanati, si scegliesse di farli passare sotto la condivisione del Consiglio Comunale dove, ricordiamo, democraticamente siedono persone elette della maggioranza e delle opposizioni, e tutti a nostro modo rappresentiamo i cittadini, abbiamo diritto di concorrere alla costruzione di percorsi che siano democratici e che soprattutto tutelino i diritti delle persone. Riteniamo assolutamente ingannevole quindi la scusa che viene utilizzata per questa retrocessione dalla elezione alla nomina e speriamo davvero che il nostro emendamento venga accolto e ci sia un ripensamento da parte della Giunta e della maggioranza. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliera Baraldi. Assessore Coletti, desidera replicare? No.

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto sull'emendamento alla delibera protocollo 25616, per sostituire l'articolo 4 integralmente, e sostituire l'articolo 5 integralmente. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Zocca:**

Grazie Presidente. Allora, innanzitutto tutelare i diritti delle persone penso sia doveroso. Mi fa specie che nell'ultimo Consiglio Comunale, qualcheduno che ha firmato e si trova di fronte a noi, ha firmato una condanna di colpevolezza su una persona solo sospettata. Quindi non accettiamo nessuna lezione da persone che a fronte di un sospetto portano al patibolo, alla ghigliottina, una persona prima ancora di avere la certezza di quello che in quel momento non si ha. A fronte di questo mi meraviglio che in un intervento davanti a tutti noi si venga a proclamare i diritti quando lunedì scorso questi diritti sono stati negati. Noi a fronte di questi diritti neghiamo il vostro emendamento. Grazie.



**Il Presidente:**

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

**Consigliere Colaiacovo:**

Grazie Presidente. Mi prendo qualche secondo in più semplicemente per chiedere al consigliere Zocca dove lui ha sentito mai queste parole da questi banchi? Perché è grave l'affermazione. Perché ne vale dei principi fondamentali che sostengono la nostra azione politica, quello del principio di non colpevolezza. Noi abbiamo parlato solo di opportunità politica, abbiamo parlato solo di politica e di - oggi probabilmente lo ribadiremo - di fallimento di Ferrara Arte, diciamo delle politiche culturali di questa città. Oggi lo ribadiremo. Quindi noi ci siamo fermati solo su quello. Non abbiamo mai parlato delle questioni giudiziarie e se andiamo a vedere le registrazioni siamo sempre stati noi a tirarci fuori da qualsiasi argomentazione giudiziale, cioè sulle questioni giudiziali. Siete stati voi che sin dall'inizio avete parlato solo di quello, perché ci avete in testa solo quello, e quindi mettere in bocca a noi quelle parole orrende, che non condividiamo per nulla, da parte del consigliere Zocca, io lo rimando completamente sui vostri banchi e prego di non pronunciarle più rivolto nei nostri confronti. Poi dopo faccio l'intervento della dichiarazione di voto.

**Il Presidente:**

Stiamo in dichiarazione di voto per l'emendamento.

**Consigliere Colaiacovo:**

Adesso inizio la dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto per quanto riguarda l'emendamento. Prima l'assessora Coletti ha precisato che con questo regolamento ci si vuole uniformare all'elezione degli altri garanti che negli anni sono stati istituiti in questo in questo Comune. Quello dei disabili, quello degli anziani recentemente. Bene, il Governo Meloni dice, nell'istituzione del garante per le persone con disabilità, dice, all'articolo 1, comma 6, dice: "La nomina del Presidente e dei componenti del Collegio prevedendo che ad essa si provveda con determinazione adottata, d'intesa dai Presidenti della Camera dei Deputati, del Senato della Repubblica, previo parere favorevole delle Commissioni parlamentari competenti, espresso a maggioranza dei due terzi dei componenti". Per quale motivo? La relazione illustrativa specifica che tale procedimento di scelta dei membri del Garante è finalizzato a garantire, mediante la manifestazione di un ampio consenso parlamentare, l'indipendenza dell'organo. Questo è la ratio di quando si nomina un garante. L'istituzione del garante prevede che tutti gli organi di garanzia devono essere nominati da un organo collegiale dove siano rappresentate tutte le forze politiche, con maggioranze qualificate. Questo lo dice il 22 dicembre del 2022, che mi risulta che c'era il Governo Meloni, con le maggioranze parlamentari del Centrodestra, dice questo perché hanno lo stesso spessore probabilmente di senso delle istituzioni. Ecco per questo motivo noi abbiamo votato a sto tempo contro il regolamento per l'istituzione del garante delle persone disabili, no abbiamo votato a favore pur contestando il regolamento sul garante delle persone anziane, a favore ma contestando la modalità di elezione, e noi con questo emendamento vogliamo correggere un vulnus che voi volete inserire rispetto a una procedura che fino adesso era stata portata avanti ed è stata ripresa anche dalle linee di indirizzo dell'ANCI e del garante nazionale. Grazie. Chiaramente voteremo a favore dell'emendamento.

**Il Presidente:**



Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

**Consigliere Mantovani:**

Grazie Presidente. Faccio una brevissima parentesi. Io faccio un discorso, per quello citato dal collega Zocca, di opportunità politica. Se dobbiamo aspettare tre gradi di giudizio che passa ingiudicato una sentenza, passano minimo dieci anni. Per cui all'ultima sessione comunale, mi dispiace, ma ci sono indizi tali che penso che personalmente avrei dato io le dimissioni senza aspettare che lo facesse il mio sindaco. Per cui è un discorso che ci porterà via e non voglio uscire dal tema di oggi. Mi permetto, scusate, per l'ennesima volta mi scuso per deformazione personale facendo l'insegnante, vi faccio solo un esempio. Sono stato in carcere un paio di anni come insegnante, e lì ho conosciuto due ragazzi ergastolani, che dopo non ho più visto, uno l'ho rivisto... no, scusate, non ergastolani, perché avevano 24 anni per cui godono delle riduzioni di pena, uno l'ho rincontrato di recente, e mi diceva che l'altro non c'è più, perché? Perché ha avuto un attacco di epatite virale fulminante e l'allora Direttore del carcere, vi parlo di dieci anni fa, se vogliamo facciamo della polemica personale ma in altri ambiti, l'allora Direttore del carcere negò l'uscita per una visita in Pronto Soccorso, perché diceva: io non ho abbastanza personale, se devo mandare due persone che garantiscano il piantonamento al signore e che vada a Cona, io non sono disponibile, e nella notte è morto. Allora è questo un esempio per cui può servire il garante dei diritti delle persone prive di libertà personale. Non è una semplice, ripeto, questione politica, è che proprio tecnicamente se dovesse avvenire una revoca da parte del sindaco rimarrebbe un momento di vuoto, per cui si potrebbero verificare altre situazioni di questo genere. Nell'emendamento si dice che tutto deve passare attraverso il Consiglio Comunale, anche una revoca, anche la nuova nomina, quindi con tempi non, ovviamente, che lasciano un intervallo in cui possono riproporsi casi di questo genere. Per cui è una figura che deve stare al di sopra della semplice diafrasi politica che stiamo facendo qua dentro, a parte che non è una semplice diafrasi politica, perché ricordo che Politeia ovviamente è ciò che riguarda la polis, cioè il più, il bene di tutti, dei più, il bene comune. Per cui l'aggettivo politico per me ha un'accezione positiva. Per cui è giusto che facciamo questo dibattito, ma qui, su questa figura, secondo me andiamo oltre anche il semplice Consesso in cui ci troviamo. Per cui dobbiamo garantire anche casi di emergenza tra gli ospiti del supercarcere, ricordiamoci che è un supercarcere, sono celle due persone, il regime è particolarmente duro soprattutto per alcune ali e, quindi, c'è bisogno di una figura che sia assolutamente nei pieni poteri di svolgere il proprio mandato. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo, ne ha facoltà.

**Consigliere Peruffo:**

Volevo rispondere a Mantovani rispetto a quello che lui ha osservato. Purtroppo magari il garante riuscisse a modificare quelle che sono le condizioni di molti carcerati. Io sono la prima a volere che la situazione cambi in tutte le carceri italiane e che quando sento, ad esempio come sta avvenendo nel carcere, mi pare di Padova o nel Veneto, dove sono già morti, si sono suicidate un sacco di persone, come persona mia e come anche rappresentante politico di un paese che è ancora messo in queste condizioni, ma non è che è messo in queste condizioni solo da quando c'è il Governo Meloni, era messo in queste condizioni anche nei Governi precedenti. Quindi mi sembra che portare ad esempio questo tipo di osservazioni che fa lei, non sia comunque legato al garante. Lei ha detto che dieci anni fa un Direttore del carcere di Ferrara non ha permesso che una persona che stava male fosse portata alle visite. Ma lei sa



quali sono le... cioè io credo che insieme ai consiglieri del PD siamo andati a visitare il carcere di Ferrari e abbiamo visto qual è la situazione dell'infermeria, sappiamo benissimo quali sono le modalità per portare le persone del carcere in Pronto Soccorso o dove c'è bisogno, quindi non c'entra niente il garante, ci sono delle carenze strutturali che in un paese democratico e attento ai bisogni di tutte le persone, non ci dovrebbero essere. Quindi non c'entra l'esempio che ha fatto lei con il garante, capisce? (*intervento fuori microfono*) Cioè, va bene, non è un dialogo, io la penso così, non c'entra il garante con questo, c'entra con il fatto che abbiamo delle carceri che sono sovraffollate, abbiamo dei percorsi di recupero pochi e inesistenti, quindi ci si augura che ci sia un cambiamento su questo aspetto, ma era un aspetto che tutt'ora è presente, che però viene messo in evidenza e che c'è sempre stato, c'era anche prima. Quindi questo non c'entra. Io mi auguro che invece il regolamento, snello, venga votato e che sia finalmente eletto questo garante dei detenuti. Abbiamo aspettato anche troppo. Quindi io sono d'accordo. Voto questo emendamento perché sono d'accordo di arrivare quanto prima alla determinazione del garante dei detenuti. E poi comunque non mi piace il concetto di pensare che comunque un garante che sia scelto dal sindaco e che comunque sia scelto tra una rosa di candidati, qui cioè l'importante è che la persona scelta e che la rosa dei candidati sia anche... cioè che ce ne siano molti, dove ci sia possibilità di scegliere il meglio. Quindi io non penso, non fa parte della mia mentalità politica pensare che un sindaco possa scegliere un garante perché è più favorevole alla sua forza politica. Non mi va, questo concetto non mi va. Mi va di pensare che ci sia un regolamento veloce che possa scegliere una persona che poi faccia effettivamente quello che è il suo lavoro.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliera Peruffo. Chiusura dichiarazione di voto. Viene messo in votazione l'emendamento alla delibera protocollo 25616, per sostituire l'articolo 4 integralmente, e sostituire l'articolo 5 integralmente. Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 27.

Consiglieri votanti, 27.

Voti favorevoli, 11.

Voti contrari, 16.

Respinto l'emendamento.

Apertura dichiarazione di voto sulla delibera ed invito i consiglieri ad iscriversi. Chiusura dichiarazioni di voto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Davide Nani, in ritardo, e ne ha facoltà.

#### **Consigliere Nanni:**

Grazie Presidente. Abbiamo provato a prendere il tempismo giusto evidentemente in attesa che qualcuno della maggioranza volesse quanto meno dire qualcosa sul regolamento che coi numeri, con la forza dei numeri si vuole ora approvare. Un regolamento che va a mettere una pezza peggiore del buco a una situazione che ormai si prolunga da un anno, da quasi un anno, da quando appunto è venuto a mancare il garante dei detenuti a febbraio dell'anno scorso e che poteva benissimo essere risolta con la procedura già aperta nel mese di settembre. (*intervento fuori microfono*) A luglio, certo. Invece si è voluto fermare tutto, usando a pretesto le linee guida dell'Anci, per poi confezionare un regolamento che di fatto esautorava il Consiglio Comunale, che viene commissariato dal sindaco anche per la scelta del garante dei detenuti. Noi naturalmente voteremo contro questa decisione per le ragioni che ha esposto prima la collega Baraldi ma, soprattutto, per un principio che è a noi caro, che è quello della democrazia. Non è



possibile pensare che tutte le decisioni debbano sempre comunque essere delegate al sindaco. Altrimenti facciamo a meno di eleggere il Consiglio Comunale e ritorniamo a un periodo in cui era una persona sola a svolgere tutte le funzioni amministrative di questa città. Vorrei esprimere anche una nota di rammarico, perché è il sindaco che dovrebbe poi fare questa mirabile scelta del nuovo garante ha deciso di scollegarsi quando è in corso la discussione sui criteri di nomina del garante. Per cui questo dimostra ancora una volta quanto sia l'interesse del garante dei detenuti da parte di questa amministrazione, se colui che la rappresenta in primis evita di partecipare alla discussione. Una discussione che purtroppo ci consegna ancora una volta una maggioranza totalmente appiattita su quelle che sono le scelte dell'amministrazione, che rinuncia volontariamente ad esprimere una propria posizione in merito a un tema che dovrebbe essere caro a tutti, e che cerca di sviare il discorso, raccontando cose non vere diciamo sul dibattito che si è svolto la scorsa settimana, dimenticando che se vogliamo proprio parlare di garantismo abbiamo una cittadina italiana che da un anno è detenuta illegalmente in Ungheria, che non ha commesso nulla e a cui viene negata la possibilità di scontare in Ambasciata quantomeno la detenzione in attesa di giudizio. Ecco, se questa è l'idea di garantismo, tra l'altro a proposito di sentenze emesse ancora prima della sentenza reale, qua in Italia alcune forze politiche della maggioranza di governo, fortunatamente non tutte, si sono addirittura permesse già di dichiarare questa ragazza colpevole e di chiedere che venga allontanata dal suo lavoro. Una cosa inaccettabile. Per cui noi rispingiamo ancora una volta al mittente l'elezione di garantismo, augurandoci che presto Ilaria Salis possa ritornare in Italia e che presto dopo le prossime elezioni si possa rimettere di nuovo mano al regolamento del garante dei detenuti, che torni ad essere eletto dai rappresentanti di tutta la cittadinanza ferrarese.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Nanni. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

**Consigliere Zocca:**

Grazie Presidente. Innanzitutto non sono l'Avvocato del sindaco, ma voglio dire che se ci lascia libertà di pensiero e parole e non vuole intervenire in questa discussione, mi sembra una sacrosanta posizione di una persona che vuole stare al di fuori del dibattito per il quale noi adesso stiamo affrontando il problema del garante per quanto riguarda le persone private di libertà. Quindi lui è un merito che si prende al 100%. Poi vedo che qui non cambia la situazione, abbiamo i Giudici, non abbiamo dei consiglieri, abbiamo dei Giudici che emettono sentenze, dicono quello che uno fa e quello che non fa, quello che fa se va bene, quello che fa se non va bene, quello che non fa. Io mi domando, questo qui non è più un'aula del Consiglio Comunale, è un'aula di giustizia. Questo qui abbiamo delle persone che non si sa perché, non lo so per quale motivo devono sostituirsi a dei Giudici, ma neanche italiani, a Giudici di altri paesi e imporre a loro la loro volontà, dire e emettere sentenze su quello che hanno fatto, perché la differenza è questa, signori miei, che non l'avete ancora capito e non so se lo volete capire. In Italia è permesso tutto. Voi pensate che quelli che vengono da fuori paesi a fare quello che vogliono nella nostra nazione, nel nostro paese, non è consentito a noi o agli altri di fare in quegli altri paesi. Cioè qui vengono tutti e fanno quello che vogliono, noi non siamo legittimati ad andare a casa dagli altri e fare quello che gli altri fanno a casa nostra. Noi quando andiamo a casa delle altre nazioni, altre persone, dobbiamo sottometterci a quelle che sono le regole di democrazia o non democrazia scelte dal popolo di quel paese. Quindi la signora a cui voi fate riferimento verrà sottoposta a quello che è un regolamento delle Leggi che il popolo sovrano di quel paese ha votato. Quindi non venite per cortesia, perché abbiamo dei nostri italiani che sono, come Chico



Forti, in prigione da 25 anni, che se avessero fatto le stesse cose cui viene imputato lui qui in Italia dopo sei mesi forse sono già a spasso. Quindi prendiamoci cura degli italiani, dei nostri concittadini, dei nostri connazionali prima di prenderci i problemi degli altri, che poi si risolvono, che non gliene frega niente di noi, non ci fanno nessun ringraziamento, come è successo con l'ultima situazione che si è creata per quanto riguarda Zaki, che non ha avuto neanche il coraggio di ringraziare il nostro Presidente del Consiglio, la signora Meloni, per quello che ha fatto con tutto il suo staff. Quindi cerchiamo di pensare a noi stessi prima e poi pensiamo, se ne rimane, agli altri, non veniamo a fare i Giudici negli altri paesi, pensiamo ai problemi che abbiamo qui in Italia. Quindi a fronte di questo ringrazio il Sindaco che ci lascia liberi di esporre i nostri pensieri in questa aula e lasciamo stare i Giudici perché questa non è un'aula di giustizia. Quindi a proposito di questo voterò a favore per quanto riguarda il regolamento. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Zocca. Chiusura dichiarazioni di voto. La proposta di delibera “approvazione del regolamento del garante comunale dei diritti delle persone private della libertà personale” viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

**Consigliere Carità:**

Carità vota a favore, grazie.

**Il Presidente:**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 29.

Consiglieri votanti, 29.

Voti favorevoli, 18.

Voti contrari, 11.

Astenuti 0.

Approvata la proposta di delibera.



**PROPOSTA 3/2024 - MOZIONE PRESENTATA IL 09/01/2024 DAI CONS.RI NANNI E BARALDI DEL GRUPPO PD, PER IMPLEMENTARE LA PROGRAMMAZIONE E L'EFFICACIA DELLA PROMOZIONE TURISTICA DI FERRARA SUI MERCATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI. P.G. N. 3879/2024**

**Continua il Presidente:**

Continuiamo con la mozione protocollo 3879 per “**implementare la programmazione e l'efficacia della promozione turistica di Ferrara sui mercati nazionali e internazionali**”, presentata martedì 9 gennaio. Documento sottoscritto dal gruppo consiliare Partito Democratico. La mozione è posta in trattazione dal primo firmatario consigliere Davide Nanni. Spiega la Baraldi, ok. Prego consigliera Baraldi, spieghi la mozione.

**Consigliere Baraldi:**

Grazie signor Presidente. Io prendo già anche i minuti della discussione, do la mozione per letta, anche perché ho visto che è stata presentata una risoluzione, quindi insomma immagino che il contenuto sia noto. È necessario partire dai dati. È necessario che i dati siano letti in modo corretto, secondo l'unica interpretazione possibile, che è quella condivisa non solo e non tanto da chi ufficialmente i dati li raccoglie e li pubblica, ma soprattutto da chi opera a vario titolo nel settore. Agli operatori interessano molto poco le polemiche tra forze politiche e ancor meno i post acchiappa like. Agli operatori interessa una lettura autentica della situazione attuale e, soprattutto, interessano proposte concrete per il raggiungimento di obiettivi realistici in tempi certi. Evitiamo pertanto, almeno oggi, il rimbalzo sulle possibili letture dei flussi turistici, che univocamente indicano quanto segue. Ferrara fino al 2019 cresceva in linea con il trend delle altre città d'arte della regione, e, a dire il vero, nel 2019 registrava il dato migliore di tutta la Regione, mentre nel 2023 è significativo lo scostamento in negativo rispetto alle altre città, tranne Reggio Emilia, sia sui numeri assoluti che, dato ancora più preoccupante, sul numero di stranieri, e quindi sui pernottamenti più lunghi. Anche al netto del turismo proveniente dalla Cina, dalla Russia e dall'Ucraina, il dato del 2023 è il peggiore degli ultimi 8 anni, cioè dal 2017, e, ripetiamolo, in controtendenza con il resto delle città capoluogo della regione. Il dato della Regione a cui fa riferimento il sindaco ogni tanto contiene la contrazione del dato della costa in conseguenza dell'alluvione, che credo per ragioni di evidente solidarietà tutti dovremmo tenere bene a mente. Un confronto interlocutorio anche superficiale con chi lavora nel settore alberghiero può confermare quanto detto. Cerchiamo di capire per quale motivo non ci sia stata l'adeguata e attesa ripresa. Anzitutto perché gli stranieri vengono a Ferrara per il patrimonio dell'intera città, non certo e non solo per visitare una mostra o assistere ad un concerto. Se oggi guardiamo al patrimonio monumentale e museale di Ferrara, ci si accorge facilmente di quanto di esso sia compromesso e, quindi, inibito alla fruizione, e di come un'attenta previsione dei lavori e dei restauri avrebbe potuto evitare la contemporanea chiusura di così tanto patrimonio. Ad oggi sono chiusi Palazzo Massari, che se i lavori non fossero stati bloccati dall'intervento di Sgarbi oggi magari sarebbero terminati; Palazzina Marfisa d'Este, ancora chiusa dopo ben più dei previsti sei mesi; il Padiglione di Arte Contemporanea; il Museo del Risorgimento e della Resistenza, in collocazione provvisoria e decisamente ristretta rispetto alla capacità espositiva e didattica; il Duomo, per il restauro della facciata il Comune è stazione appaltante e tutto tace. E, infine, Palazzo Bonacossi, la cui destinazione espositiva è stata modificata e non è ancora chiara. Ma non si può non considerare che ancora non è aperta “Casa Minerbi”,



che il cimitero ebraico apre solo la mattina, che “Casa Romei” ha orari di apertura ridotti, che la “Pinacoteca Nazionale”, dopo l'annunciato distacco dalle gallerie estensi, anch'essa ad opera di Sgarbi, è come congelata. Infine il Castello, maggiore attrazione cittadina per il turismo, che sarà oggetto di restauro con un prevedibile danno per tutto il comparto del turismo e che a lavori terminati richiederà comunque un ripensamento della qualità delle mostre temporanee in rapporto al consistente costo del biglietto, magari scorporando la visita del Castello dalla visita alle mostre. Insieme al Museo archeologico, anch'esso nazionale, Pinacoteca e Casa Romei meriterebbero di essere inseriti in un circuito di promozione, ovviamente promosso dal Comune, che tenesse conto di tutto il patrimonio ferrarese, a prescindere dall'ente di appartenenza e che consentisse un'offerta al turista eterogenea, ma coordinata e qualificata, soprattutto pianificata su orari di apertura, offerta permanente e mostre temporanee. Per venire alle mostre di Palazzo dei Diamanti, di cui già si è molto detto in questi anni, occorre ribadire che sul fronte culturale, l'aver smesso di produrre mostre e l'aver depauperato Ferrara Arte di professionalità e competenze, e l'aver cominciato ad acquistare mostre fatte e rifatte altrove, e soprattutto prive di quel legame con la città, che consentiva ai tour operator e alle guide di agganciare il dentro la mostra con il fuori in città, ha prodotto un evidente calo dei numeri dei visitatori e un danno reputazionale di Palazzo dei Diamanti, che sarà difficilmente recuperabile in tempi brevi. Sul fronte prettamente turistico, mostre non originali, promesse poco e tardivamente, non possono essere attrattive. Serve una pianificazione e una programmazione che gli operatori del settore hanno sempre chiesto e chiedono tuttora, come si evince peraltro dalle uscite recenti sulla stampa, che non può essere inferiore ad un anno-un anno e mezzo. Il 2019, infatti, fu un anno estremamente proficuo per il turismo ferrarese, perché arrivava la fine di una programmazione triennale, iniziata nel 2017, anno in cui vennero annunciate e quindi promosse nei circuiti del turismo le successive quattro mostre fino al 2019: “Bononi”, “Stati d'Animo”, “Courbet” e infine “Boldini e la Moda”. Come si può pensare che una mostra annunciata a febbraio per marzo possa spostare turismo se non quello di immediata prossimità, che quindi difficilmente pernotta? A voler tacere del fatto che la mostra su Escher, di cui in giro non si vede nemmeno una locandina, aprirà a Ferrara, mentre è ancora aperta quella di Roma. La domanda quindi è lecita e necessaria: a chi si rivolgono queste mostre? Qual è il pensiero che sta dietro l'individuazione di un artista anziché un altro? Quale ragionamento culturale di sviluppo del turismo può stare alla base di una mostra pensata e organizzata in evidente velocità tanto per riempire un vuoto? La totale mancanza di programmazione produce effetti negativi e le ripercussioni saranno reali. Alla fiera BIT, Borsa Internazionale del Turismo, tenutasi dal 4 al 6 febbraio scorso a Milano, sono state presentate le mostre che si terranno a Forlì, ma ovviamente non quelle di Ferrara e, onestamente, non riusciamo a immaginare un'occasione mancata più imbarazzante del non essere pronti per le fiere del settore. Cosa promuoverà il Comune di Ferrara alla fiera internazionale del turismo il prossimo mese a Berlino? Non è dato saperlo. Questa approssimazione ci sposta fuori dai circuiti del turismo estero e a largo raggio, che ovviamente ha bisogno di tempi medio-lunghi per vendere un prodotto. Una programmazione corta intercetta al massimo il 20% del target e con buona parte del patrimonio monumentale precluso sarebbe stato intelligente prevedere per tempo mostre di grande richiamo, uniche e non certo sovrapposte ad altre identiche. Inoltre, una buona pianificazione deve evitare errori grossolani come la sovrapposizione di Remtech Expo presso la Fiera di Ferrara, che sarà nelle stesse date del Cersaie a Bologna a settembre 2024, un errore strategico che costerà carissimo in termini di pernottamenti. Frutto della stessa inspiegabile superficialità è la coincidenza delle due date di concerti estivi, entrambe il 7 luglio, “Calcutta” e “The Gaslight Anthem”. A ciò si aggiunga una ormai cronica mancanza di servizi per i turisti, che va dalla mancanza di toilette, incomprensibile la chiusura dei bagni pubblici in piazza municipale; alla mancata riapertura del



campeggio, fino alla chiusura del noleggio bici in stazione. Tutti servizi di cui non sentiamo parlare dall'amministrazione. Anche per la giusta valorizzazione del patrimonio ebraico servono iniziative di più ampio respiro e un maggior coordinamento affinché del progetto "Jewels Tour" possono essere co-protagonisti gli operatori del turismo largamente intesi. Infine, come richiamato nella mozione, l'evento che nel 1923 ha avuto un maggiore impatto sul tessuto economico cittadino è stato il congresso di biologia evoluzionistica molecolare, che ha portato a Ferrara 1.600 persone per quattro giorni, in un contesto di centro congressuale diffuso, che ha consentito di valorizzare gli spazi culturali della città. Ci sembra quindi doveroso insistere nel suggerire un investimento nell'organizzazione e nella promozione del turismo congressuale anche in collaborazione con Unife. In conclusione, occorre una seria riflessione sulla reale ricaduta sul tessuto economico delle decine di eventi che richiedono ingenti investimenti di denaro pubblico e sulla necessità di trovare il giusto equilibrio tra la promozione di grandi eventi e la programmazione e promozione del patrimonio ferrarese, i suoi monumenti, le mostre, i percorsi tematici che costituiscono l'ossatura del turismo culturale di una città come Ferrara, onde evitare che la smania di cancellare tutto ciò che c'era prima trascini con sé l'appartenenza stessa al circuito delle città d'arte e di cultura, che ha reso famosa Ferrara e desiderabile visitarla. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Baraldi. Abbiamo ricevuto una risoluzione alla mozione, protocollo 27096, da parte di tutti i Gruppi di maggioranza: Forza Italia, Lega Salvini Premier, Ferrara Cambia, Fratelli d'Italia, Prima Ferrara con Alan Fabbri, Ferrara Nostra. Prima firmataria, consigliera Diletta D'Andrea. Prego, consigliera D'Andrea, spieghi la risoluzione.

**Consigliere D'Andrea: - RISOLUZIONE P.G. N. 27096/2024**

Grazie. Buongiorno. Allora, in questi anni l'impegno e le azioni e i progetti dell'amministrazione comunale per aumentare la promozione turistica sono sotto gli occhi di tutti, in sinergia con gli altri soggetti istituzionali (Regione, Comuni, Provincia e destinazione turistica Visit Romagna) e gli operatori privati, nonostante la pandemia e le tensioni internazionali con lo scoppio di due guerre. Tale strategia si è concretizzata e ha dato risultati importanti, ottenendo anche riscontri molto positivi in termini di progetti approvati e finanziati dal Governo e dalla Regione, che elenchiamo sinteticamente. Il bando del Ministero del Turismo rivolto ai siti Unesco, in collaborazione con il Comune di Comacchio e il Comune di Ostellato, abbiamo ricevuto dei fondi da parte del Ministero del turismo a seguito della partecipazione all'avviso pubblico, e operiamo come Comune capofila. Una nuova strategia pubblico-privato, individuazione tramite gara pubblica in un soggetto privato che svolga il servizio di progettazione e attuazione di un Piano pluriennale di comunicazione, promozione territoriale, commercializzazione dei prodotti turistici espressi dal territorio del Comune di Ferrara e del servizio informazione e accoglienza turistica. Il servizio è stato affidato a un raggruppamento di imprese del territorio. Accoglienza e assistenza a giornalisti, operatori per la promozione del territorio su canali italiani e internazionali, e numerose iniziative su richiesta dell'amministrazione comunale. Implementazione e sviluppo dei progetti turistici candidati al programma turistico di promozione locale, ricevendo finanziamenti da Destinazione Turistica Romagna. Partecipazione a numerose fiere e workshop a Berlino, Rimini, Stoccarda e Monaco di Baviera. E progetto di co-marketing sul turismo sostenibile, con un Protocollo d'Intesa con il Comune di Mantova, la provincia di Mantova, il Consorzio Oltrepomantovano, la Provincia di Ferrara, per azioni condivise a sostegno della promozione del turismo sostenibile e dei rispettivi territori, il cicloturismo e il turismo attivo. Progetto "10 Comuni" che ha finalità di promozione turistica e marketing territoriale per gli enti locali italiani





aderenti in Francia e nel Principato di Monaco. Turismo congressuale, quindi non solo il congresso poc'anzi citato, implementato sul sito "inferrara.it", una nuova sezione dedicata al turismo business e congressuale. Tale sinergia consentirà di ospitare nella nostra città altri importanti convegni, anche internazionali, già programmati e calendarizzati nei prossimi mesi. Il Protocollo di Intesa tra Comune di Ferrara e Comunità Ebraica, per il patrimonio ebraico come leva del turismo sostenibile. E nell'ambito della programmazione del Palazzo dei Damanti sono state già annunciate una serie di mostre, di cui presenterà l'assessore Gulinelli. E soprattutto mi preme sottolineare, e non a margine di tutto, che al di là delle fonti da cui provengono i vari dati portati dall'opposizione piuttosto che dalla maggioranza, il dato della realtà, e questo è incontestabile, che si rimproverava a Ferrara, a questa amministrazione nello specifico, un turismo mordi e fuggi, in realtà è proprio il numero di presenze, quindi di pernottamenti medio, che è incrementato, quasi raddoppiato. Per cui alla luce del documento presentato dal Partito Democratico che dice deve continuare ad essere perno e motore di questa strategia virtuosa, allora si dice che questa amministrazione non ha messo in campo una strategia virtuosa. Penso che la sintesi che ho appena fatto dica di un programma sicuramente che c'è stato e che continuerà ad esserci, in parte già presentato e in parte già svolto. Per cui ci chiediamo quale sia a questo punto la strategia virtuosa che finora non avevamo visto, capace di offrire certezze agli operatori privati che investono. Su questo non mi voglio soffermare particolarmente, nel senso che gli operatori privati che investono in questo settore e in tutti gli altri settori sono di fondamentale importanza per questa amministrazione. Mi sembra che invece il privato fino ad ora non sia stato preso molto in considerazione, anzi. E soprattutto mi chiedo la maggiore coerenza e la continuità nell'azione di programmazione che viene chiesta a questa amministrazione, dove c'era stata finora, dato che anche tutti i cantieri che sono stati messi in atto in questi mesi evidentemente sono dovuti al fatto che finora di grandi ristrutturazioni non ne erano state fatte. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliere D'Andrea. Apriamo la discussione sulla mozione e relativa risoluzione, protocollo 27096, ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Davide Nanni, ne ha facoltà. (*intervento fuori microfono*) Siete già intervenuti voi in discussione. Tommaso Mantovani, dichiarazione di voto o discussione? Discussione. Ok. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Mantovani:**

Dunque lo dico sempre, mi ripeto, c'era un premio Pulitzer americano che diceva: tortura i numeri e vedrai che ti dicono qualsiasi cosa. Quindi non voglio entrare nel merito, ho parlato con alcuni operatori, c'è anche una distinzione tra le entrate in albergo e i pernottamenti e, quindi, la media di pernottamento è una notte e mezza, che non vuol dire che alle tre di mattina lasciano l'hotel. Insomma è un problema abbastanza complesso. Riconosco che il Covid ha sicuramente complicato le cose. Ricordo anche che c'erano anche delle polemiche se considerare turisti stranieri i parenti degli ospiti della base Nato di Poggio Renatico che spesso stavano qui. Quindi non mi voglio addentrare sui numeri, però scusate faccio un ricordo personale, io mi ricordo il Palazzo dei Diamanti di Franco Farina. Adesso dico delle cose che sapete già benissimo. Insomma, portò autori per la prima volta a livello internazionale. Andy Warhol su tutti. Persone che erano anche sconosciute. Ricordo anche una mostra di commiato su Chagall che fu tra le mostre, tra le personali più accreditate sull'autore a livello internazionale. Questa cosa purtroppo come cittadini la vediamo. Io devo dare atto all'assessore Gulinelli che fece un'annunciazione di programma nel



DUP nel 2019 e diceva che proprio nel 2019-2020, che proprio vista la crisi che c'era, avrebbero contenuto molto gli eventi valorizzando le risorse locali. Quindi ben venga, Achille Funi eccetera. Però, ecco qui che si vede proprio il ruolo dei politici che danno un'impronta diversa, fanno scelte diverse. Io ricordo ancora con nostalgia i grandi eventi non tanto di Gae Aulenti, con la mostra su Pompei, che costò 2 miliardi di lire di allora, che lo stesso Soffritti disse "è finita, basta con i grandi eventi". Ma mi ricordo le grandi mostre di una mecenate che ho avuto anche la fortuna di conoscere personalmente, Franco Farina. In breve, io capisco che si cerchi anche un risparmio nel settore culturale, come ho detto anche nel settore ambientale, per cui Golinelli e Balboni ammetto che si diano da fare parecchio per fare le nozze coi fichi secchi, scusate sto estremizzando, sto esagerando. Però, come giustamente mi suggeriva una guida del settore, noi non è che dobbiamo metterci senza alcun disprezzo a confronto con realtà molto più vicine, per quanto rispettabili. A San Domenico e a Forlì ci sono già andato 3-4 volte, anche a Palazzo Roverella di Rovigo, ben venga. Ma secondo me dobbiamo osare, osare di più. Secondo me il Palazzo dei Diamanti era già arrivato allo stesso livello di qualità del Palazzo Grassi di Venezia. E' a quello che, secondo me, una città patrimonio dell'UNESCO deve aspirare. Per cui spero che chi verrà a governare questa città nella prossima legislatura veda bene che bellissimi i contenitori che abbiamo, ma che vanno assolutamente valorizzati, messi in moto, fatti conoscere anche a costo di investimenti, soprattutto non a breve termine, ma medio e, ancora meglio, a lungo termine, che è quello che ho capito è il grosso vulnus per, ad esempio, le associazioni di guide, che devono programmare, e lo stesso anche gli albergatori, eventi di cui non si dà spesso un anticipo della messa in calendario. Per cui secondo me bisogna osare ed investire di più in un settore che vista la crisi, spero non in caduta libera, del settore della chimica pesante, dell'agricoltura e tutto il resto, io credo che sia una risorsa su cui investire molto di più. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

**Consigliere Zocca:**

Grazie Presidente. Vado a braccio perché non mi ero per niente preparato sull'argomento, ma prendo la palla al balzo per l'intervento che ha fatto il consigliere Tommaso Mantovani. Intanto parla di anni 90, perché mi sembra che ci fosse Franco Farina, direttore del Palazzo Diamanti, che ha dato una spinta per questa città, non indifferente, facendo mostre di impressionisti, dove serviva un impulso devastante per portare le persone che tuttora, tuttora, perché quando si parla di cultura, secondo me, io sono la persona meno indicata, è molto difficile far entrare nell'ordine di idee di cosa vuol dire cultura, portare a conoscenza la storia, le persone e quant'altro. Quindi parliamo in un momento particolare dove c'era Monet, c'era Picasso, c'era Dalí, c'erano maestri che hanno dato una guida a quello che era in quel momento l'arte. Questa amministrazione, guidata dall'assessore alla cultura, mi sembra che vada in quella direzione; portare i ferraresi, e tutti coloro non solo ferraresi che vengono nella nostra città, a visitarla, perché è un bene direi nazionale e internazionale, abbiano oltre a tutti gli approcci che sono musicali, gastronomici, la cultura. E quello che sta facendo, partendo da un presupposto che secondo me è come una persona che parte e ha uno svantaggio rispetto a coloro che concorrono ad arrivare a un traguardo, ha una penalizzazione non da poco perché viene sempre secondato a tutto il resto. Viene prima il bel vestito, la bella scarpa, il buon cibo, la buona pizza, il buon film. La cultura intesa come quello che è il tessuto delle persone che hanno vissuto con i propri antenati, che hanno studiato opere. Si fanno delle opere oggi nel 2020 che sono studiate e basate su opere che sono state fatte mille anni fa. Quindi partiamo da un presupposto che questa amministrazione porta a conoscenza di coloro che sono scolari



di quei magnifici maestri, ma se lui in questo senso l'amministrazione con l'assessore Gulinelli, non osiamo, non investiamo, non spingiamo, non studiamo, facciamo fatica poi a fare in modo che oltre a quelli che sono i maestri della storia dell'arte, come Monet e tanti altri, come fanno poi a capire esattamente cosa c'è stato, cosa è seguito a fronte di questi maestri? Ed è questo che si vanno a vedere mostre che apparentemente non hanno il lustro di questi personaggi ma hanno una capacità di essere allievi, e a volte succede che l'allievo è stato più bravo del maestro ma non è portato a conoscenza, non è portato agli altari, non è portato a quello che è la conoscenza e il convincimento di essere un artista tondo cento per cento. Quindi io sono una persona, forse non sono all'altezza, sicuramente senza "forse" di quello che spiegherà tra poco il nostro assessore, ma i numeri, violenti o non violenti, come si vogliono usare, sono tangibili, perché la gente per la nostra città, basta guardare i trenini che allora non c'erano, ma sono i mezzi pubblici, quelli privati che permettono ai turisti di girare e osservare la nostra città e, contemporaneamente, dormono, mangiano e vanno a visitare quello che questa città offre. Quindi è in questo percorso museale che è stato creato e nel percorso museale e quella parte che insieme ad altri percorsi, che sono di spettacolo e di cibo, portano ad avere la nostra città sulla bocca di tutti. E quindi è un ringraziamento per lo sforzo e la fatica che fa il nostro assessore, perché a differenza di una bella partita di calcio, questa qui deve essere spinto e aiutato, perché come lei sa meglio di me ci vuole anche quello, altrimenti oggi non si fa nulla. Quindi cerchiamo di aiutare in modo tale che abbiano più possibilità per fare questo. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliere Zocca. Qualcuno vuole ancora intervenire nella fase di discussione? Ha chiesto di intervenire l'assessore Matteo Fornasini, ne ha facoltà.

#### **Assessore Fornasini:**

Grazie Presidente. Intanto ringrazio i consiglieri sia di minoranza, di opposizione, i consiglieri del PD, che hanno presentato questo documento che ci consente di approfondire anche in questa sede importante, in questa sede istituzionale, un settore che a noi evidentemente come amministrazione sta particolarmente a cuore. Così come ringrazio ancora di più evidentemente i consiglieri di maggioranza, la consigliera diletta D'Andrea, che hanno sottoscritto e presentato una risoluzione, un nostro documento, un documento di maggioranza, sui temi che i consiglieri del PD hanno posto in evidenza. Ringrazio i consiglieri di maggioranza perché, ovviamente, come Giunta ci ritroviamo completamente nel documento che la consigliera D'Andrea ha esposto e illustrato a nome di tutta la maggioranza. Io ho letto con attenzione il documento presentato dal PD, ho ascoltato con attenzione, ho apprezzato anche, devo dire che io e Ilaria Baraldi credo non abbiamo molto in comune a livello politico, forse niente, però ho apprezzato la sua modalità con cui ha illustrato i temi. E' evidente, anche dal suo intervento e anche dalle azioni che in questi anni come amministrazione abbiamo posto in essere a livello turistico, a livello culturale, che abbiamo due visioni molto differenti della politica di promozione turistica, della politica culturale, della politica turistica della nostra città. E sono due visioni ben chiare molto differenti, su cui nei prossimi mesi ci confronteremo. Ci confronteremo in campagna elettorale. Noi abbiamo fatto tante cose, le ha sintetizzate in maniera molto puntuale e precisa la consigliera D'Andrea a nome della maggioranza. Voi avete, giustamente, le vostre proposte, le avete portate avanti in tanti anni di amministrazioni di Centrosinistra che si sono susseguite prima di noi. E nei prossimi mesi ci confronteremo su quello che abbiamo fatto noi in questi cinque anni, quello che vorremmo fare per i prossimi cinque anni se i ferraresi ci accorderanno ancora fiducia, e voi giustamente vi presenterete con



il vostro programma, con i vostri progetti. Poi l'8 e il 9 di giugno finalmente i ferraresi decideranno se premiare la nostra politica turistica, la nostra politica culturale, le nostre scelte, o dare fiducia a voi. Molte delle cose che voi ci chiedete di fare in realtà sono già state portate avanti, non con poca fatica, perché per il turismo sono stati anni molto complicati, non ce lo dobbiamo negare. Sono stati anni complicati, la pandemia, le guerre, la crisi energetica, di sicuro hanno complicato molto. Ed è, nel 2023, oggi parliamo di un altro mondo rispetto a quello che si viveva fino al 2019. E allora vi do una comunicazione, forse a tutto il Consiglio, magari a coloro che non sono stati attenti. Noi quest'anno, il 2023, a ottobre, la nostra città per la prima volta abbiamo partecipato con un nostro stand al TTG di Rimini. È stata una scelta strategica di promozione turistica importante, che ci ha dato dei risultati anche importanti. È stata la prima volta che avevamo un nostro stand targato, targettato "Comune di Ferrara, Città di Ferrara". Ferrara Arte, Teatro, tutte le nostre istituzioni culturali, l'Istituto Vergani, la Strada dei Vini e dei Sapori, cioè tutto il grande patrimonio storico, artistico, culturale, gastronomico della nostra città l'abbiamo messo in mostra davanti a tutto il mondo. E in quella sede Marco Gulinelli e Vittorio Sgarbi, insieme al sindaco, hanno presentato a tutti in conferenza stampa, Marco se non ricordo male dopo magari mi correggerai, ma direi di avere ancora buona memoria perché ero lì con te, abbiamo presentato a ottobre 2023 per la prima volta, non era mai successo in questa città, che alla fine dell'anno precedente il Comune di Ferrara presentasse gli eventi, tutti gli eventi, culturali, di promozione turistica, musicali, commerciali, tutto il calendario degli eventi del 2024. A proposito di programmazione, lo abbiamo già fatto a ottobre 2023. Ancora, in Giunta settimana scorsa io e Marco Gulinelli abbiamo presentato in Giunta il calendario degli eventi di tutto il 2024, con un lavoro molto faticoso di condivisione con i soggetti che organizzano, con gli organizzatori di eventi, di trovare gli equilibri giusti tra i tanti organizzatori degli eventi. Pensate che abbiamo presentato un calendario degli eventi di quasi 320, 275 eventi, che da gennaio 2024 a dicembre 2024 animeranno la nostra città. Perché nel frattempo... merito nostro? Non lo so. Nel frattempo in questi anni nonostante il covid, il numero di organizzazioni, di associazioni, di privati che vengono in città, nella nostra città, ai Ferraresi sto parlando, il numero di organizzatori di eventi a cui è venuta voglia di organizzare qualcosa è aumentato. Quindi se prima avevamo un calendario di 100-120 eventi all'anno, adesso siamo arrivati a quasi 300. Sono eventi che promuovono la città. Poi c'è l'evento grosso come magari internazionale, come le mostre di Ferrara Arte, come i concerti di Grande Respiro che hanno una ripercussione sul turismo, creano indotto turistico. Ce ne sono altri minori, ma non mi piace il termine minori, perché tutti gli eventi per noi sono importanti, che comunque promuovono la città, parlano di Ferrara e, soprattutto, animano la nostra città. Allora guardate, lo diceva bene la consigliera D'Andrea, nel 2023 abbiamo avuto 470.815 pernottamenti, cioè presenze. Nel 2019 sono stati 479.000. Cioè sostanzialmente nel 2023 abbiamo eguagliato i dati, un meno 1,7 a fronte di un meno 3,1 della Regione Emilia Romagna, non c'è solo Reggio Emilia che va peggio di noi, c'è anche Rimini, però abbiamo sostanzialmente uguagliato i pernottamenti del 2019, con un dato significativo però molto importante, perché la permanenza media, consigliere Mantovani, non è 1,5. Se lei fa pernottamenti diviso arrivi, nel 2023 abbiamo superato la permanenza media delle due notti. Nel 2019 era 1,7 e 1,8. Quindi vuol dire che nel 2023 i turisti che stanno a Ferrara ci stanno per più tempo, per più di due notti addirittura rispetto a prima. Questo è un dato molto positivo, perché più i turisti dormono a Ferrara, più i turisti stanno a Ferrara, più spendono a Ferrara: in albergo, al ristorante, nei negozi. Quindi nel 2023 la permanenza media ha superato le due notti per turista. Ripeto, nel 2019 eravamo 1,7-1,8. Nel 2016 eravamo ampiamente sotto le due notti. Questo è un dato molto positivo che dimostra l'esatto contrario di quello di cui ci accusa l'opposizione, cioè che il nostro è un turismo "mordi e fuggi", o come vogliamo dire, come piace dire a me, "dormi e fuggi". Il nostro non è sempre meno un turismo "mordi e fuggi"



perché se fosse un turismo mordi e fuggi la permanenza media calerebbe, invece è aumentata. Quindi questo evidentemente dimostra che la nostra ampia strategia di aumentare il numero degli eventi, di rendere la città più viva, sta dando i suoi frutti, perché la gente pernotta di più, sta per più tempo, i turisti stanno per più tempo a Ferrara. Questo è un risultato molto importante. E allora i dati, ha ragione la consigliera Baraldi, vanno letti, vanno interpretati, ma vanno valutati in maniera professionale e scientifica e non strumentalizzati. Perché se no, guardate, corriamo il rischio di fare dei danni per i prossimi 2-3 mesi al settore turismo. Perché se per 2-3 mesi noi andiamo avanti dicendo che il turismo fa schifo e il turismo non c'è più a Ferrara, cosa non vera, rischiamo che chiunque sarà il sindaco a giugno chiunque sarà dovrà scontare due mesi di polemiche, due mesi di fango nei confronti del turismo e nei confronti degli operatori turistici. Quindi su questo dobbiamo stare molto attenti e faccio un invito io: stiamo attenti a strumentalizzare i dati turistici, perché andiamo a gettare fango sui privati, su chi ci mette i soldi, su chi investe in questa città. E a giugno, chiunque sarà il sindaco, dovrà fare i conti con questa situazione. Allora, confrontiamoci sulle diverse visioni di turismo, questo è sacrosanto e lo dobbiamo fare, però non strumentalizziamo i dati turistici. Allora dicevo, i dati turistici sono questi, sapete che mi piace prepararmi un po' quando intervengo in Consiglio Comunale, c'ho questa deformazione professionale. Ho fatto qualche ricerca, un po' di rassegna stampa, e ho visto una conferenza stampa del 2017, febbraio 2017, del sindaco Tagliani e dell'ex assessore al turismo Maisto, con Corsini all'epoca, che erano contentissimi perché nel 2016 la nostra città ha raggiunto i 425.000 pernottamenti. Cosa dovremmo dire allora noi oggi che nel 2023 abbiamo fatto 45.000 pernottamenti in più rispetto al 2016? Dovremmo essere qua io e Gulinelli a stappare lo champagne. Ma non siamo qua a stappare lo champagne ovviamente, siamo qua a riflettere in maniera scientifica sui dati che ci sono. Allora, giustamente voi ponete l'attenzione sul meno dei turisti stranieri. Sapete quali sono i turisti stranieri che mancano rispetto al '19, rispetto al '16, rispetto al '17, rispetto al '18? No, sono i cinesi. Noi fino al 2019 avevamo anche 20, 22, 23 mila presenze all'anno di turisti cinesi. E sapete dove alloggiavano? Alloggiavano al "Best Western", lì a Ferrara Nord, arrivavano in corriera col pullman da Ferrara Nord, parcheggiavano nello spazio del parcheggio dell'albergo alle 8 di sera, dormivano, non mettevano neanche il naso fuori dall'albergo, quindi non spendevano un euro in città, spendevano solo nella struttura evidentemente, e alle 6 mattino ripartivano. E ci fu anche una polemica scatenata da Ascom, che diceva che questi cinesi, non entro nel merito della polemica, sto riportando come sono andate le cose, che questi cinesi sono molto buoni per gonfiare i dati turistici ma in termini di indotto sulla città non ci portano niente. Allora il turismo cinese in Italia, purtroppo, ancora dopo il covid non è ripartito. Se noi avessimo avuto nel '23 almeno le 20.000 presenze cinesi del 2019 saremmo vicini alle 500.000 presenze nel '23. E ripeto, la permanenza media aumenta, non cala. Turismo congressuale. Ma voi pensate che il congresso di Biologia Molecolare di luglio sia caduto dall'alto perché abbiamo vinto la lotteria? Quel turismo congressuale non è caduto dall'alto, non abbiamo vinto la lotteria, ci siamo fatti il mazzo noi, insieme all'università di Ferrara, per presentare un progetto nel 2019, mi ero insediato da poco, me lo ricordo come fosse ieri, ci siamo fatti il mazzo noi nel 2019 insieme all'università per candidare Ferrara, inventandoci l'idea di centro congressuale naturale e diffuso, turismo congressuale diffuso. Perché? Perché è vero che non abbiamo un grande centro congressuale in centro, ma è altrettanto vero che la nostra forza è avere la sala Estense che abbiamo riqualficato noi con i soldi del PNRR che abbiamo vinto noi. La sala del refettorio che abbiamo appena aperto, riqualficata da noi. La sala della musica. Il teatro comunale. Il Ridotto. Sono tutte sale straordinarie a pochi metri da noi. Il Castello. E quindi questo progetto di turismo congressuale diffuso è stato vincente e ci ha permesso di portare a Ferrara questo congresso. Ma non è l'unico che portiamo. Nella risoluzione della consigliera D'Andrea, si evidenziano tutti i congressi che puntano sull'idea



congressuale diffuso. È elencato molto bene qua. Ci sono almeno altri due grossi congressi, in sinergia con l'università, che nei prossimi mesi abbiamo già calendarizzato. C'abbiamo il congresso dal 1° al 4 luglio 2024, WDSA, e il congresso AIPO "giovani pneumologi Europa" 17, 18 e 19 ottobre. Sono congressi importanti, che porteranno a Ferrara centinaia di persone da tutto il mondo. Sul sito di Ferrara è già attivo, anche qua prima volta, una scheda specifica destinata al turismo congressuale. Confronto con gli operatori turistici. Giovedì scorso... è stato giovedì scorso Marco che abbiamo incontrato le associazioni di categoria? Giovedì. Io insieme a Marco Gulinelli una delle prime cose che abbiamo fatto quando ci siamo insediati è istituire il tavolo del turismo, con tutti gli operatori del turismo, che abbiamo convocato spesso. Sara, io non lo so se c'era quando c'eri tu, io mi ricordo quello che ho fatto io, quindi so benissimo che, ad esempio, le guide turistiche non c'erano nel tavolo del turismo precedente. Quindi non c'era il tavolo del turismo con le guide. Quindi mi confermi che l'abbiamo istituito noi il tavolo turismo così come c'era. Dopodiché quando sarai in Consiglio Comunale sicuramente avrai tutto lo spazio che riterrai. Dopodiché il tavolo del turismo io e Gulinelli l'abbiamo istituito coinvolgendo anche le guide e lo convochiamo spesso con le associazioni. Siamo stati due ore e mezzo l'altro giorno, Marco, a confrontarci. Sulla programmazione, guardate, a me viene un po' da sorridere, perché parliamo di programmazione e poi dopo io oggi, da assessore al turismo, sono in difficoltà, perché non so ancora, non riesco a dare una risposta ai miei operatori, non so ancora dire a loro se il 31-12-2024 io potrò organizzare "l'incendio del castello". E sapete perché non lo so? Perché la Provincia, che non è governata da me, la Provincia ancora a noi, a me e a Marco, non ci ha dato un cronoprogramma dei lavori precisi del Castello. E sono cinque anni che anno per anno Gulinelli deve venire qua in Consiglio a rinnovare anno per anno la convenzione col Castello. Mi sbaglio Marco? Anche la programmazione, non riusciamo a fare la programmazione pluriennale del Castello perché andiamo di anno in anno, e siamo a metà febbraio e non sappiamo ancora il cronoprogramma dei lavori che probabilmente vedrà il Castello Estense chiuso per 4, 5, 6, non lo so, anni. Quindi questo è il dato che emerge. Dopodiché confrontiamoci, va benissimo in campagna elettorale, noi abbiamo la nostra visione, abbiamo le idee, le abbiamo portate avanti, voi avete le vostre, però, ripeto, non strumentalizziamo i dati turistici perché rischiamo di mettere in difficoltà un settore che è strategico con cui il prossimo sindaco dovrà fare i conti, perché se facciamo due mesi, tre mesi di polemiche, a giugno, qualsiasi sarà l'amministrazione, rischiamo di dover rilanciare, di ripartire da delle macerie causate da polemiche sterili e, scusatemi, a volte anche degli allarmismi che francamente sono abbastanza incomprensibili. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Assessore Fornasini. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Marco Gulinelli, ne ha facoltà.

**Assessore Gulinelli:**

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Ritengo, a supporto di quanto ha ben esposto l'amico collega Matteo Fornasini, di confermare intanto quanto da me esposto nel Consiglio Comunale di lunedì scorso in quei, seppur brevi, sintetici dati sulle esposizioni museali in questi anni, che andrò adesso di seguito a ri-specificare con dei dettagli. Dice bene la consigliera Baraldi quando dice "è necessario partire dai dati puntualizzando la giusta interpretazione dei dati". Se lo dice lei, e io sono d'accordo con lei, mi chiedo se lei conosca bene il sistema museale ferrarese. Riguardo poi ai numeri che, in realtà, sono stati detti o comunque che sono usciti su un organo di stampa online, c'è del delirio, per cui non si riesce a capire. Perché dico questo? Perché io posso capire il fatto che l'opposizione non riesca a cogliere un evidente cambio di passo e indirizzo nella politica culturale, che non voglia recepirlo. E' politica questa forse? Sì.



Ma fatico a capire che molti poi si disinteressino di tutte le esposizioni realizzate in questi cinque anni. Parliamo di cinque anni di mandato. O come in realtà specifica su Palazzo dei Diamanti, quel quotidiano online in riferimento a un accesso agli atti, che non ha fatto quel quotidiano, ma che hanno fatto giustamente i consiglieri di opposizione, dico che su Palazzo dei Diamanti le mostre a fine giugno saranno nove e che Palazzo dei Diamanti è stato utilizzato non cinque anni ma è stato utilizzato tre anni, perché il cantiere è durato 18 mesi e, in più, ci sono stati 6-7 mesi di covid. Ma vedete, quello che non comprendo è come in realtà ci sia un'insufficienza tout court, un attacco di contrapposizione, e non ci sia l'effettiva conoscenza del sistema museale della nostra città, andando a denigrare in un qualche modo gratuitamente, ma non solo l'amministrazione, non solo il lavoro di tutte le persone che in realtà sia nei musei civici d'arte moderna ed arte antica e anche, ovviamente, su Palazzo dei Diamanti hanno lavorato, quindi impegno di molti, ma tutta la città, si sputtana gratuitamente tutta la città. Quindi quello che in realtà consiglio prima di entrare in una specificità ovviamente di numeri che andrò a ribadire, è di preparare con attenzione le richieste di accesso agli atti, prendendo conoscenza appunto del nostro sistema museale, senza tralasciare per esempio il museo della Cattedrale, il padiglione d'arte contemporanea, in cui sono state realizzate nove mostre. "Collezione Franco Farina" non vi piace? "La biennale donna", con due mostre, non vi piace? "Pittori fantastici nella valle del Po"? La fotografia di Italo Zannier? La mostra su Federico Fellini? La mostra sul nostro Sergio zanni? "La città del silenzio" dedicata a Michelangelo Antonioni? La mostra a Piero Guccione? Tutte mostre realizzate al Padiglione d'Arte Contemporanea e che entrano nel novero dei visitatori. Poi ci sono anche musei e luoghi espositivi che abbiamo aperto, come Palazzo Bonacossi, nella cui richiesta di accesso alle atti non esiste. Palazzo Bonacossi è di un'altra città, mentre le nostre abbiamo realizzato due mostre. Così come le mostre realizzate alla biblioteca Ariostea, che sono sei, sono mostre di serie B? Beh, allora ditecelo che in realtà proviamo a ragionare sulle mostre che in realtà comunque hanno portato dentro e il 22 di febbraio ci sarà una conferenza stampa di dettaglio, già programmata ovviamente, come è giusto che sia, per andare a riferire alla città tutto il lavoro svolto e anche sull'indirizzo culturale futuro. Quindi le mostre della biblioteca Ariostea dove contiamo chi entra non nel cumulo ma uno alla volta, la mostra sulle epigrafi, l'esposizione dei manoscritti, le edizioni sulle opere dantesche, la mostra dossier su Pierpaolo Pasolini, Roberto Longhi, Testori, e via dicendo. Quindi questo secondo me è un aspetto che in realtà è abbastanza imbarazzante, e ha ragione consigliera quando lei sostiene che bisogna leggere i dati come si deve. L'accesso agli atti li firmo io, per cui in realtà l'accesso agli atti che mi è stato fatto riguarda escludendo tutta una serie di musei, che esclude circa 230 mila visitatori tra paganti e gratuiti, ma per tre quarti paganti. Torno a ribadire quindi, come in modo dettagliato spiegheremo il 22 febbraio in una conferenza stampa, dove tutta la città è invitata alla sala Estense, sia gli indirizzi futuri che quanto realizzato, solo in ambito museale, perché non sto a parlare dell'UNESCO. Lo dico chiaramente, quando siamo arrivati l'UNESCO in realtà non aveva un ufficio, non esisteva. (*intervento fuori microfono*) Ma dove? Ma no, associazione, beni, patrimonio, non c'entra nulla, parlo dell'UNESCO. Non c'erano uffici. Non c'erano relazioni. Ripartito tutto da zero. Abbiamo appena vinto un bando. Ci sono due dipendenti a disposizione. Abbiamo appena vinto un bando per far ripartire la cabina di pilotaggio, quindi in realtà abbiamo ricandidato comunque un altro bando, la cui risposta l'avremo ovviamente fra qualche mese, molto interessante. Per quanto riguarda il Castello vorrei chiedere, ricalcando quello che in fondo ha sostenuto l'amico e collega Matteo Fornasini, vorrei fare una domanda al consigliere Mantovani: lei sa rispondermi sull'inizio dei lavori in Castello? Basta che faccia così, o sì o con la testa, mi va benissimo. Molto bene. Quindi su questo siamo d'accordo tutti. Ma poi c'è tutto un altro sistema culturale che riguarda ovviamente il teatro, sul quale non voglio ammorbarvi, che riguarda le biblioteche, che finalmente hanno



una nuova dirigente, ma che in realtà è ad un livello altissimo; gli interventi di restauri; gli allestimenti che comunque abbiamo messo in campo. Quindi la faccio breve insomma. Ribadisco quanto sommariamente informato la settimana scorsa andando a chiedere di rettificare quello che è un po' uscito, però a me interessa relativamente, non mi faccio dettare né il tempo né le risposte dagli altri. Dico solo che sono rimasto perplesso rispetto a una richiesta di accesso agli atti che esclude la maggior parte dei nostri musei civici di arte antica. Se volete ve li dico anche, glieli dico, perché li avevo segnati: il museo della Cattedrale, la casa di Ludovico Ariosto con la mostra dedicata a Bassani di Georges de Canino, Palazzo Bonacossi, l'ho già detto, San Cristoforo la Certosa, che con l'opera che abbiamo riportato dell'Avanzi, in realtà ha messo in evidenza in quei mesi lì, settembre-ottobre-novembre un grandissimo aumento di visitatori. Ma io non l'ho messo come mostra, l'ho messo naturalmente come allestimento. E poi la biblioteca Ariosteia. Questo in generale. Per cui per quanto ho dichiarato lunedì scorso, dove ho detto che durante il periodo Covid il numero dei visitatori entranti erano 230 mila, lo riconfermo, ma ammetto anche di aver omesso che in quelle tre mostre che non sono due, avevo citato Ligabue e Bensi, manca la mostra ovviamente di De Nittis, che comunque è stata aperta e chiusa. De Nittis, per onestà di causa, è una mostra che era stata programmata dall'amministrazione di prima, sì, ma è anche vero che a giugno-luglio questa amministrazione avrebbe potuto benissimo dire: no, ne facciamo un'altra. Invece comunque ci abbiamo creduto. Quindi tre le mostre aperte e inaugurate durante il periodo covid e il numero, lo potete verificare, è molto superiore ai 230 mila. Ribadisco il milione e 200 mila visitatori entrati in questi cinque anni di mandato, ma tra una cosa e l'altra sugli anni effettivi possono essere tre e mezzo, e riconfermo le 53 mostre realizzate non solo a Palazzo dei Diamanti o in Castello, ma in tutta la realtà museale che compone ovviamente il sistema espositivo del Comune di Ferrara. Direi che ho finito. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Assessore Gulinelli. Chiusura della discussione.

**Consigliere Colaiacovo:**

Grazie. Mi sento investito, visto che ho partecipato anche agli incontri per quanto riguarda i lavori del castello, di assicurare che agli incontri dove ha partecipato l'assessore Gulinelli, e tra l'altro noi abbiamo rinnovato una convenzione tra Comune e Provincia fino al 31 dicembre 2024 e c'erano state ampie rassicurazioni all'assessore sul fatto, visto che la convenzione fino al 31 dicembre 2024 sul fatto anche chiaramente dei fuochi, perché non credo che le impalcature le mettano il primo gennaio visto che è festa. E la prossima settimana c'è un ulteriore incontro tecnico rispetto a questa programmazione. Ci sono i tecnici del Comune immagino, perché se (*intervento fuori microfono.....*)

**Assessore Gulinelli:**

No, ma benissimo, quindi i tecnici verranno e poi mi riferiranno. Di solito al tavolo vengo invitato dal Presidente direttamente, è per quello che lo dicevo. Però in realtà quello che io vorrei dirti, che è vero, hai ragione, in realtà le rassicurazioni mi erano state date nel 2019, nel 2020, nel 2021, nel 2022. Altrimenti io avrei realizzato una convenzione o rinnovato una convenzione non per un anno di anno in anno ma per tre, per due, per quattro, ogni anno ci veniva data questa rassicurazione. Ma questo non vuole essere un attacco, perché il Presidente della Provincia è venuto più volte a dei tavoli al Ministero,





perché come tu sai manca una bella somma di soldi e, quindi, noi abbiamo sempre pensato che in realtà se il Castello chiude e chiude per cinque o sei anni, deve essere restituito alla città terminato, mentre in realtà tu sai bene che la parte del piano primo, che è quella che noi abbiamo in convenzione, in realtà non voleva l'intervento sugli impianti.

**Consigliere Colaiacovo:**

No, è qui chiudo, la mia risposta e il mio intervento era sulla domanda "cosa si fa il 31 dicembre 2024". Noi qui abbiamo firmato una convenzione approvata in quest'aula, una convenzione con la Provincia, 31 dicembre 2024. L'interlocuzione con l'assessore Gulinelli alla Provincia han detto che i fuochi del Castello ci saranno, era questa la risposta. Poi se dopo vogliamo fare polemica sui lavori iniziano o non iniziano, poi facciamo tutto l'elenco dei lavori del Comune. Cioè da noi normalmente in Provincia quando c'ho il berretto da consigliere provinciale non faccio mai polemica e ho sempre correttezza istituzionale nei confronti del Comune. Non mi pare che da quei banchi lì c'è un continuo attacco alla Provincia solo perché la Provincia è di un altro colore politico. Ed anche adesso, perché noi potremmo fare l'elenco...

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Colaiacovo.

**Consigliere Colaiacovo:**

...sul teatro Boldini, potremmo fare l'elenco sul mercato coperto, sul...

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo.

**Consigliere Colaiacovo:**

...Giardino delle Duchesse, sul Museo del Risorgimento, che sono anni e anni che devono iniziare, devono iniziare, si deve fare e non si fanno.

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo.

**Consigliere Colaiacovo:**

Ma dai banchi della Provincia...

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo.

**Consigliere Colaiacovo:**

...non si fanno queste polemiche, e non è molto bello e corretto a livello istituzionale che lei si rivolga in questo modo nei confronti della Provincia. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere. No no no, assessore Gulinelli, no. Andiamo avanti. *(intervento fuori microfono)* Han parlato mezz'ora, gli ho tolto la parola. *(intervento fuori microfono)*.

**Assessore Gulinelli:**

Per quanto riguardava la valorizzazione del patrimonio culturale relativo al mondo ebraico. Ha posto lei questa domanda. Allora, in realtà mi piacerebbe sottolineare e anche magari rinfrescare la sua memoria, che è uscita sui giornali, rispetto ovviamente al bando, che comunque Ferrara ha vinto e che la vede capofila, che in realtà sono 500 mila euro, sono già arrivati, il progetto sta iniziando, Ferrara è capofila e ha seguito il progetto l'assessore Balboni, per cui in realtà stiamo facendo molto anche da questo punto di vista.

**Il Presidente:**

Grazie assessore Gulinelli. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto sulla risoluzione protocollo 27096 presentata da tutti i Gruppi di maggioranza per proseguire sulla strada della promozione turistica e per convocare d'intesa con le associazioni di categoria un tavolo tecnico per la qualità del sistema ricettivo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Davide Nanni, ne ha facoltà. Due minuti, consigliere Nanni.

**Consigliere Nanni:**

Possiamo usare anche i due della mozione?

**Il Presidente:**

No, due minuti.

**Consigliere Nanni:**

Grazie Presidente. Insomma direi che qua c'è un po' di nervosismo, evidentemente la campagna elettorale è iniziata anche per l'assessore Gulinelli che si appresta già all'occorrenza a svolgere anche il ruolo di opposizione prossima ventura, perché naturalmente punta il dito verso i tempi del Castello, che poi adesso è stato appena comunicato che la prossima settimana verranno indicati senza continuare a dirci quando verranno riaperti contenitori culturali che in questa città sono chiusi da anni. Palazzo Prosperi, Palazzo Massari, il Cinema Boldini, la Marfisa D'Este, e potrebbe continuare la lista di elenco e trovo davvero singolare si debba fare un accesso agli altri quando l'assessore è qui e può darci eventualmente una risposta diretta. Per quanto invece riguarda l'osservazione sull'accesso agli atti dei visitatori, sicuramente a noi piacerebbe avere tutti i dati dei visitatori fatti da tutti i musei aperti in questi anni. Sarebbe anche bello avere i dati disaggregati, perché poi sappiamo che il numero complessivo dei visitatori prevede anche la presenza di scolaresche, ingressi gratuiti e convenzionati, per cui questo sarebbe opportuno. Per quanto riguarda i dati sui palazzi dei Diamanti, i dati sono inoppugnabili. Se noi sommiamo tutte le mostre della nuova gestione, visitatori appunto tenendo conto anche di un dato spurio, perché comprende anche probabilmente accessi plurimi, si arriva a 195.848 visitatori. Naturalmente noi sappiamo che di mezzo c'è stata la chiusura per covid, per cui il raffronto tendiamo sempre a farlo tra l'anno di riapertura e l'ultimo anno della precedente gestione. E qua abbiamo visto che i conti non tornano. Nel senso che le mostre organizzate del 2019 complessivamente hanno richiamato 118.706 visite ai Diamanti, stiamo parlando solo di Diamanti, mentre quelle del 2023, l'anno di riapertura, si sono fermate a 96.091 visite. Questo per dire che cosa? Per dire che noi non intendiamo urlare a lupo a lupo e lasciare macerie. Ci mancherebbe altro. Quello che noi abbiamo raccolto con la nostra mozione è il sentimento diffuso tra molti operatori del settore turistico in questa città, ovvero la carenza di una



programmazione pluriennale efficace. E lo dimostra anche in parte la risoluzione dei gruppi di maggioranza, perché il percorso sostanzialmente che voi qua delineate è un percorso che si sviluppa...

**Il Presidente:**

Consigliere Nanni.

**Consigliere Nanni:**

Sì, sì, mi avvio alla chiusura. ...sugli anni 2022-2023, che prevede anche diverse attività in realtà che sono state svolte di default dalla PT Servizi Emilia Romagna, per esempio tutte quelle che sono la maggior parte di queste accoglienze assistenze giornaliste per la promozione. Tra le fiere citate nella risoluzione manca la "fiera Citis di Bologna" che è uno degli appuntamenti più importanti, a cui né Ferrara ha partecipato l'anno scorso, né risulta partecipare quest'anno. I 500 mila euro...

**Il Presidente:**

Consigliere Nanni.

**Consigliere Nanni:**

...stanziati dalla Regione, anche qua non si dice per fare quale... questo per dire che c'è un problema non tanto di quantità di 275 eventi annunciati, ma di qualità. Del resto devo dire che è vero, concordo con l'assessore Fornasini, l'apice della vostra idea di programmazione turistica l'avete toccata...

**Il Presidente:**

Consigliere Nanni, dichiarazione di voto.

**Consigliere Nanni:**

Concludo. Concludo, Presidente.

**Il Presidente:**

No, ha già concluso, le tolgo la parola.

**Consigliere Nanni:**

...Durante la Fiera di Rimini, quando avete annunciato una mostra "fiori e cazzi", che naturalmente non si è svolta... *(scollegamento microfono)*

**Il Presidente:**

Togliamo la parola al consigliere Nanni. Grazie consigliere Nanni. Chiusura dichiarazioni di voto. La risoluzione protocollo 27096, presentata da tutti i Gruppi di maggioranza, viene messa in votazione. Aperta la votazione.

**Consigliere Carità:**

Carità, vota favorevolmente.

**Il Presidente:**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 30.

Consiglieri votanti, 30.

Voti favorevoli, 19.

Voti contrari, 11.

Astenuti, 0.

Risoluzione approvata.

Apertura dichiarazioni di voto sulla mozione, ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Ilaria Baraldi, ne ha facoltà.

**Consigliere Baraldi:**

Guardi, Assessore Fornasini, sono molto d'accordo con lei quando dice che non abbiamo politicamente nulla in comune, e questo è dato anche dal fatto che lei poi in conclusione ha gridato al lupo al lupo come se noi volessimo sparare sul turismo e ha paventato che avremmo lasciato macerie. In realtà ci è sembrato di partecipare alla discussione con un contributo di idee che suggeriva una modalità non necessariamente alternativa, ma forse come implementazione di quello che sta già facendo questa amministrazione, per trovare un equilibrio migliore e maggiore tra una politica fondata sui grandi eventi e una politica che accanto a questi, di cui nessuno finora ha mai negato il valore, preveda anche una serie di eventi con una programmazione e un coordinamento che consentano agli operatori del turismo di meglio poter vendere il prodotto. Ora è inutile evidentemente mettersi a fare la gara tra chi ha parlato con chi e tra le sensazioni che ha lei rispetto ai suoi interlocutori e quelle che abbiamo noi rispetto ai nostri. Nessuno nega che la città è oggetto e palco per una serie davvero poderosa di attività che la vede sempre piena ed estremamente vivace. Ed è da questo punto di vista innegabile che il lavoro che voi facciate è prevalentemente diretto alle persone che poi vi andranno a votare. Siccome a noi non sfugge questo dettaglio, quello che abbiamo fatto noi oggi è stato parlare della politica culturale di questa città per la città. E io le dirò, che spero che venga sottratta questa articolazione, questa argomentazione dalla campagna elettorale. Non mi interessa proprio la campagna elettorale, perché voi giustamente, è una scelta politica, lavorate per le persone che poi vi vengono a votare. Quello che noi abbiamo fatto oggi in questo Consiglio Comunale è immaginare che cosa potrà capitare a Ferrara tra 5-10 anni se voi continuate a seguire il trend che avete preso, che sviluppa certamente un grande movimento in città, ma che ad oggi, ad esempio, vede senz'altro i numeri che voi avete dato, però ad una capienza alberghiera del 50%. Pertanto ringrazio entrambi gli assessori per la civiltà con cui abbiamo affrontato questa discussione, dalla quale sono evidentemente emerse due visioni della politica culturale turistica di questa città. Ripeto, se avessimo voluto fare una questione di segnare...

**Il Presidente:**

Consigliera Baraldi.

**Consigliere Baraldi:**

...il territorio avrei ritirato la mozione prima che la risolvete con un elenco di ciò che iniziate e inizierete a fare da adesso in avanti e con la lista della spesa di quello che avete fatto finora. Non l'abbiamo fatto perché crediamo che invece questa discussione possa molto più efficacemente mostrare le profonde differenze di idee che esistono tra la Giunta attuale e l'opposizione. Grazie.



**Il Presidente:**

Grazie consigliera Baraldi. Chiusura dichiarazioni di voto. La mozione per “implementare la programmazione e l'efficacia della promozione turistica di Ferrara sui mercati nazionali e internazionali” viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

**Consigliere Carità:**

Carità vota contrario, grazie.

**Il Presidente:**

Consiglieri presenti, 30.

Consiglieri favorevoli, 13.

Consiglieri contrari, 17.

Respinta la mozione.



**PROPOSTA 7/2024 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 17/01/2024 DAI GRUPPI DI MINORANZA - PD - AZIONE CIVICA - M5S - MISTO - FERRARA BENE COMUNE, SULLA REINTEGRAZIONE DEL FONDO PER IL CONTRASTO DEI DISTURBI DI NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE ED EMANAZIONE DEI DECRETI ATTUATIVI NECESSARI PER L'INSERIMENTO DEI DISTURBI ALIMENTARI NEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA - LEA. P.G. N. 9248/2024 - EMENDAMENTO GRUPPI MAGGIORANZA P.G. N. 21998/2024 - RITIRATO**

**Continua il Presidente:**

Proseguiamo con l'ordine del giorno protocollo 9242 per "**reintegrare il fondo di contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione ed emanazione dei decreti attuativi necessari per l'inserimento dei disturbi alimentari nei livelli essenziali di assistenza**", presentato mercoledì 17 gennaio. Documento promosso dal Gruppo consiliare Partito Democratico. L'ordine del giorno è posto in trattazione dalla prima firmataria, consigliera Maria Dall'Acqua. Prego consigliera Dall'Acqua, spieghi questo ordine del giorno.

**Consigliere Dall'Acqua:**

Grazie Presidente. Vado a leggere questo ordine del giorno, perché il tema è abbastanza complesso e articolato, quindi non vorrei perdere dei passaggi.

Premesso che i disturbi del comportamento alimentare e dell'alimentazione e della nutrizione sono un grande contenitore all'interno del quale si collocano manifestazioni e patologie differenti, tutte accomunate da una grandissima sofferenza psicofisica e da un rapporto conflittuale e faticoso con il cibo. Questi disturbi possono diventare una condizione permanente e compromettere seriamente la salute di tutti gli organi e gli apparati del corpo. Evidenziato che anche dagli ultimi dati emersi, appunto è emerso come questi disturbi rappresentano un problema di salute pubblica. In particolare gli ultimi dati riportati negli anni 2019 e 2023 hanno riportato come siano oltre 3 milioni le persone in Italia in cura per anoressia, bulimia e b-eating. In particolare poi anche i dati Rencam regionali, quindi il registro nominativo delle cause di morte, riportano dei dati altissimi. Infatti è stato rilevato come siano complessivamente 4.000 i decessi con diagnosi correlate ai disturbi dell'alimentazione e della nutrizione. Si tratta tuttavia di dati sottostimati e incompleti, visti che in realtà molte persone ad oggi non arrivano alla presa in carico e alle cure necessarie, a causa di una grave carenza di strutture presenti sul territorio nazionale. In particolare, dopo la pandemia, 38 strutture specializzate non sono mai state riaperte. Secondo poi il numero verde nazionale SOS disturbi alimentari, nei suoi ultimi anni di attività, negli anni di attività, che sono 12, le richieste di aiuto sono aumentate prima progressivamente e nell'ultimo anno sono aumentate in modo vertiginoso. La scarsa presenza di centri specializzati e la loro non omogenea collocazione sul territorio nazionale non permette una reale, adeguata e tempestiva presa in carico di questi giovani e delle loro famiglie. Parlo di giovani, perché in realtà diciamo che le vittime di questi disturbi sono soprattutto dei ragazzi e l'età di coloro che sono colpiti da questa malattia è sempre in diminuzione. La mancanza di strutture adeguate fa sì che molto spesso le famiglie vengono lasciate sole ad affrontare soprattutto le prime fasi del dramma. Attualmente i posti letto a disposizione per gli eventuali ricoveri sono novecento e di questi posti l'85% è collocato solo nel nord Italia. La metà delle regioni non ha una rete completa di assistenza, che dovrebbe prevedere quattro livelli: gli ambulatori specializzati nei disturbi alimentari, i



servizi semiresidenziali, servizi residenziali extra ospedalieri e, infine, i servizi ospedalieri. Considerato che nel 2018 il Ministero della Salute ha elaborato un documento inerente all'istituzione di un vero e proprio codice Lilla al momento dell'accettazione al pronto soccorso di persone con disturbi della nutrizione alimentare. Come evidenziavo prima, in media in Italia per disturbi alimentari muoiono circa 3.000 ragazze. Nel 2020, nella pandemia da Covid-19, i morti sono stati fino a 5.000. La cura diffusa sul territorio, inclusiva, innovativa, con l'obiettivo di ridurre drasticamente la mortalità di tale patologia, è stata l'approvazione di un emendamento alla Legge di bilancio del 2022, che inserisce le prestazioni relative ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione all'interno dei LEA, quindi dei Livelli Essenziali di Assistenza, al di fuori del capitolo della salute mentale, quindi con un budget autonomo. Nelle more dell'aggiornamento dei LEA e la Legge di bilancio del 2021 ha previsto l'istituzione presso il Ministero della Salute di un fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, con una dotazione di 25 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023. E questo ha consentito il finanziamento, appunto, dei Piani di intervento regionali e provinciali, volti al miglioramento dell'assistenza alle persone con disturbi delle alimentazioni e della nutrizione. Grazie a questa Legge di bilancio per altri disturbi alimentari verranno riconosciuti in una categoria a sé stante appunto dei LEA, come detto, con un budget autonomo. Rilevato tuttavia che l'ultima Legge di bilancio, approvata a dicembre 2023, ha azzerato le disponibilità finanziarie del suddetto fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e, soprattutto, che non sono ancora stati emanati anche i decreti attuativi per inserire ufficialmente i disturbi dell'alimentazione nei LEA; il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare con fermezza il Governo affinché ripristini le risorse precedentemente previste, provvedendo quindi al rifinanziamento di questo fondo, a sollecitare il Governo affinché provveda all'emanazione dei decreti attuativi necessari per l'inserimento dei disturbi alimentari nei LEA e a stanziare risorse congrue nella prima manovra utile per finanziare attività all'interno delle scuole e dei luoghi di aggregazione volte a conoscere e soprattutto riconoscere questi disturbi e offrire sostegno a chi ne avesse necessità. Ecco, questo era il testo dell'ordine del giorno che come Gruppi di minoranza abbiamo appunto proposto, di cui chiedevamo l'approvazione. Ci piace poi sognare e speravamo in un voto all'unanimità. Abbiamo visto gli emendamenti portati dai Gruppi di maggioranza, che non solo modificano il testo ma lo vanno a stravolgere completamente, come il solito. E questo dimostra che non vi è una volontà di collaborazione da parte di questo Consesso Comunale, non c'è la volontà di arrivare a un testo condiviso, sennò questi emendamenti sarebbero stati discussi con qualcuno almeno dei Gruppi firmatari, non dico tanto con me che sono la prima firmataria. Anziché porre l'accento sull'importanza di andare a ricostituire questo fondo, e soprattutto ad emanare questi decreti attuativi, abbiamo un documento, come quello degli emendamenti della maggioranza, che va completamente a stravolgere il testo e va ad elogiare il governo per il suo operato. Ecco, non era questo il senso, non c'era ideologia politica nel nostro documento, c'era la volontà di collaborare affinché l'amministrazione attuale potesse intercedere con il governo per arrivare a un obiettivo condiviso. Evidentemente questo non è possibile. Non è possibile neppure di fronte a dei dati, ma l'abbiamo già visto, arrivare ad una soluzione congiunta per aiutare i ragazzi e le relative famiglie che si trovano costrette ad affrontare veramente questo dramma. Evidentemente l'ideologia politica supera sempre qualsiasi altro tipo di argomento. Quindi a questo punto ritiriamo il nostro documento, l'ordine del giorno, mi dispiace perché questa è l'ennesima occasione sprecata per metterci concretamente al servizio dei cittadini e dei loro bisogni reali.



**Il Presidente:**

Grazie consigliera Dall'Acqua. Ordine del giorno ritirato.





**PROPOSTA 12/2024 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 23/01/2024 DAI GRUPPI CONSILIARI FI - FERRARA CAMBIA - FDI - FERRARA NOSTRA - LEGA SALVINI - PRIMA FERRARA, PER AVVIARE UN TAVOLO CON LA REGIONE IN MERITO ALL'AUMENTO DELLE TARIFFE PER LE PRESTAZIONI SOCIO SANITARIE ED ALLA RIFORMA DEL SISTEMA DI ACCREDITAMENTO. P.G. N. 12941/2024 - RITIRATO**

**Continua il Presidente:**

Proseguiamo con l'ordine del giorno, protocollo 12941, per “avviare un tavolo con la Regione Emilia Romagna in merito all'aumento delle tariffe per le prestazioni socio sanitarie e dalla riforma del sistema di accreditamento”, presentato martedì 23 gennaio. Documento presentato dai Gruppi consiliari Forza Italia, Lega Salvini Premier, Ferrara Nostra, Ferrara Cambia, Prima Ferrara con Alan Fabbri, Fratelli d'Italia. L'ordine del giorno è posto in trattazione dalla prima firmataria, Paola Peruffo. Prego, consigliera Peruffo, spieghi questo ordine del giorno.

**Consigliere Peruffo:**

Non spiegherò questo ordine del giorno perché lo ritiro, in quanto è stato istituito un tavolo di lavoro composto da Regioni, Comuni e Organizzazioni Sindacali, ed è stato firmato anche un accordo per il 2024, quindi naturalmente sarà attentamente monitorato questo tavolo, bisogna vedere anche come saranno rideterminate le ISEE a seconda delle indicazioni del Governo, quindi eventualmente se ne riparlerà più avanti. Quindi l'ordine del giorno è ritirato.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Peruffo. Ordine del giorno ritirato.



**PROPOSTA 13/2024 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 23/01/2024 DAI GRUPPI CONSILIARI LEGA SALVINI, FERRARA NOSTRA, FERRARA CAMBIA, FORZA ITALIA, PRIMA FERRARA, FRATELLI D'ITALIA, IN MERITO ALLA REVISIONE DEI CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA POPOLARE DA PARTE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA. P.G. N. 13224/2024**

**Continua il Presidente:**

Proseguiamo con l'ordine del giorno protocollo 13224 in merito alla “revisione dei criteri di assegnazione degli alloggi di edilizia popolare da parte della Regione Emilia Romagna”, presentato martedì 23 gennaio. Documento presentato dai gruppi consiliari Lega Salvini Premier, Ferrara Nostra, Ferrara Cambia, Forza Italia, Prima Ferrara con Alan Fabbri, Fratelli d'Italia. L'ordine del giorno è posto in trattazione dal primo firmatario, consigliere Stefano Franchini. Prego consigliere Franchini, spieghi questo ordine del giorno.

**Consigliere Franchini:**

Con delibera del 18 dicembre ultimo scorso, la Regione Emilia Romagna ha stabilito nuovi criteri in merito alla gestione degli alloggi popolari regionali, sostenendo che “Il requisito di storicità della residenza e dell'attività lavorativa non deve essere ulteriormente valorizzato dai Comuni, i quali non potranno inserire la residenzialità storica anche all'interno dei criteri scelti e dettagliati nei propri regolamenti ai fini della determinazione di punteggi premiali nelle graduatorie ERP”. La Regione Emilia Romagna ha quindi deciso di eliminare il criterio della residenzialità storica come parametro aggiuntivo nel punteggio in fase di assegnazione, eliminandolo di fatto nelle scelte dei singoli Comuni. Il Comune di Ferrara, grazie alle scelte della Giunta di Centrodestra guidata dal sindaco Alan Fabbri, ha inserito la residenzialità storica tra i criteri di valutazione nei punteggi per l'assegnazione delle case popolari, ottenendo nel giro di poco tempo un cambiamento importante nella composizione delle graduatorie stesse a garanzia di una reale equità sociale. Considerato che la decisione della Regione di annullare il valore aggiunto della residenzialità storica per l'attribuzione di ulteriore punteggio nelle assegnazioni delle case popolari rappresenta un passo indietro nella garanzia dei diritti ai cittadini e rischia in particolare di danneggiare i tanti anziani e le famiglie fragili, che inevitabilmente, come già accadeva in passato, si vedranno di nuovo superare in graduatoria da chi magari è arrivato da poco in città, sganciando le politiche sociali del Comune da quelle abitative. Nel territorio regionale il criterio della residenzialità storica per l'assegnazione delle case popolari è stato applicato anche da altre amministrazioni comunali, rette anche da amministrazioni di Centrosinistra, a dimostrazione che si tratta di una scelta non ideologica estranea agli schieramenti politici. Sottolineato che l'assessore regionale alle politiche territoriali e abitative, Barbara Lori, ha dichiarato alla stampa che tale decisione va “nella stessa direzione della sentenza del Tribunale di Ferrara del 2021”, ma tale affermazione risulta essere perlomeno imprecisa, in quanto la suddetta sentenza non definiva discriminatorio il criterio di residenzialità storica, bensì censurava la sua eventuale preponderanza rispetto ad altri criteri, quali quello del bisogno abitativo. Il Consiglio Comunale impegna Sindaco, Giunta, Assessori competenti a: sollecitare tutti i rappresentanti territoriali presso l'ente Regione, e non solo, al fine di favorire il mantenimento degli attuali criteri regionali attraverso la cancellazione del punto della delibera regionale relativo alla residenzialità storica; sensibilizzare le amministrazioni comunali e tutti i soggetti interessati al fine di mantenere alta l'attenzione su questa tematica trasversale che rischia di ledere l'autonomia amministrativa dei sindaci; e da ultimo, definire, in



sinergia con le altre amministrazioni comunali della Regione Emilia Romagna, un'azione congiunta che porti a redigere un documento condiviso tramite cui appellarsi al Governo regionale e che contenga un'ufficiale richiesta di rivedere questa direttiva. Firmato da tutti i Gruppi di maggioranza. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Certo.

**Consigliere Colaiacovo: - RISOLUZIONE P.G. N. 27226/2024**

Volevo chiedere scusa perché abbiamo consegnato soltanto adesso la risoluzione, ma in realtà è una risoluzione pronta da tempo, ma non sapevamo se sarebbe stata discussa questa sera o meno l'ordine del giorno. Perché noi abbiamo fatto una settimana fa, dieci giorni fa abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti per avere un numerino, lo spaccettamento della cifra prevista in bilancio di investimenti ERP. Siccome l'assessore Fornasini e anche l'assessore Lodi lo scorso lunedì parlano di 1 milione, noi abbiamo chiesto agli uffici di scorporare gli investimenti per gli alloggi ERP tra i finanziamenti statali, regionali e quelli comunali. Gli uffici ce l'hanno lì, però l'assessore Fornasini, lo dico in registrato, ha stoppato, ha bloccato la Dirigente e non ce l'ha fatto inviare. Quindi dopo dieci giorni l'assessore Fornasini non ci manda questo dato, che è un numerino. Noi stavamo aspettando questo numerino per completare la risoluzione. Per questo motivo e solo per questo motivo l'abbiamo consegnata adesso, perché visto che due ordini del giorno sono saltati, quindi è venuto in discussione che noi pensavamo di non doverlo discutere. Questa è la spiegazione, solo questo è il motivo. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Colaiacovo. Abbiamo ricevuto una risoluzione da parte del Gruppo Partito Democratico, primo firmatario consigliere Davide Nanni. Prego consigliere Nanni, può presentare il testo della risoluzione.

**Consigliere Nanni: - RISOLUZIONE P.G. N. 27226/2024**

Grazie Presidente. Allora, il Comune di Ferrara è attualmente proprietario di 3.341 alloggi ERP, gestiti in collaborazione con l'azienda Casa Emilia Romagna, che vengono messi a disposizione degli eventi diritto secondo graduatoria di merito aggiornata periodicamente. Secondo una stima aggiornata al 31 dicembre 2023 nel Comune di Ferrara sarebbero almeno 955 gli alloggi ERP vuoti che non possono essere messi a disposizione degli aventi diritto perché non abitabili, in quanto necessitano di importanti eventi di ristrutturazione e riqualificazione. Erano 692 nel 2019, con un aumento del 27,5% negli ultimi cinque anni. I nuclei familiari che a Ferrara hanno visto accolto la loro domanda di alloggio ERP nell'ultimo graduatoria disponibile sono 913, di cui solo un centinaio appunto ha beneficiato dalle recenti assegnazioni, ma come sappiamo la domanda di casa a prezzi accessibili e calmierati è in costante aumento a causa della crisi economica e dell'aumento del costo degli affitti, dovuto a diversi fattori che incidono sul mercato a Ferrara, dall'aumento appunto negli ultimi anni della popolazione universitaria e, quindi, dei costi anche degli affitti per gli universitari, al fenomeno degli affitti brevi, su cui purtroppo nulla ha detto prima l'assessore Fornasini durante la discussione del turismo. Un fenomeno che crea naturalmente una concorrenza sleale agli operatori turistici, ma al tempo stesso va a creare importanti ostacoli all'accesso alla casa, soprattutto per le giovani coppie e le famiglie più svantaggiate. Andrò in maniera sintetica, perché poi recupererò molti degli argomenti di questa risoluzione durante i minuti di



intervento. Come prima ha ricordato il collega Colaiacovo questa amministrazione ha annunciato nello scorso Consiglio Comunale di stanziare nel 2024 1 milione di euro per il recupero di alloggi ERP vuoti. Da una stima di Acer sappiamo che per recuperare l'intero stock di alloggi vuoti nel solo Comune di Ferrara ne servirebbero almeno tra i 5 e i 6 milioni. Sono numeri importanti, sono numeri che richiederebbero una maggiore attenzione anche da parte del Governo, mentre la Regione Emilia Romagna in questi anni ha cercato di dare il suo contributo con un piano casa triennale da 10 milioni di euro, che ha permesso appunto di riqualificare un centinaio di alloggi che sono stati dati recentemente in concessione. Ora, siccome non abbiamo purtroppo potuto verificare la veridicità del dato attraverso l'accesso agli atti che ha fatto il collega e che al momento non ha ancora ricevuto risposta, noi abbiamo comunque presentato questa risoluzione, perché la nostra intenzione è molto semplice, anziché fomentare una guerra tra poveri, dare a tutti coloro che hanno bisogno di una casa, una casa a costi accessibili. Per questo noi chiediamo di impegnare appunto il Sindaco e la Giunta ad aumentare le risorse impegnate per il recupero di alloggi Acer vuoti nel Comune di Ferrara, stanziando la somma annunciata nel 2024 dall'assessore Fornasini, se confermata a bilancio, pure nell'annualità 2025 e 2026. A tale scopo si potrebbe utilizzare anche la cifra incassata recentemente dagli eredi Lageder, dato che la vertenza aveva per oggetto un'ex area Peep destinata ad edilizia popolare. A predisporre inoltre un vero piano casa a Ferrara, d'intesa con Acer, Regione Emilia Romagna, Ministero dei Trasporti e Infrastrutture Ance e con tutti gli interlocutori interessati a fornire soluzioni concrete al tema del disagio abitativo, con l'obiettivo di recuperare nei prossimi cinque anni l'intero stock di alloggi ERP vuoti ed implementare l'edilizia residenziale sociale a canone calmierato nel nostro territorio comunale, sfruttando i meccanismi di monetizzazione e premialità previsti dall'attuale normativa urbanistica. L'ordine è firmato da me e dalla collega Maria Dall'Acqua, che ha affrontato il tema del disagio abitativo.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliere Nanni. Apriamo la discussione sull'ordine del giorno e la relativa risoluzione. Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Soffritti:**

Grazie, signor Presidente. Buon pomeriggio, colleghi. Cari colleghi del Partito Democratico, voglio chiedervi il perché. Perché la Regione Emilia Romagna ha ritenuto necessario intervenire in maniera così drastica e pesante su un principio così delicato e importante come quello della residenzialità storica? Abbiamo dovuto aspettare un'amministrazione di Centrodestra, 73 anni per cambiare finalmente la rotta, ricreando equilibrio nelle graduatorie delle case popolari? Case popolari, che quando governava la Sinistra, quasi mai venivano assegnate a chi viveva nel nostro territorio da anni, a favore di chi era appena arrivato a Ferrara. Il Partito Democratico, il Presidente Bonaccini, le associazioni di sinistra e persino il monsignor Perego, perseverano nel sostenere che l'abolizione del principio della residenzialità storica sia un fatto positivo per i cittadini della nostra regione. Evidentemente le loro convenzioni si affidano a un approccio ideologico distante anni luce dalla realtà quotidiana che vivono i nostri concittadini. Sembra una virata che giunge dall'alto, forse dai vertici del Partito Democratico a livello nazionale, una svolta voluta dal nuovo Segretario Schlein piuttosto che dalla Giunta Regionale. Un fatto che sembra trovare conferma nel silenzio di Bonaccini, che su questo tema è rimasto silenzioso e silente, lasciando il suo assessore solo a difendere quanto fatto dalla propria Giunta. La scelta di negare di fatto un reale impatto del principio della residenzialità storica sulle graduatorie dell'Emilia Romagna risulta incomprensibile e dannosa. Questa follia sarà pagata da migliaia di ferraresi ed Emiliano Romagnoli, purtroppo anche da



tante amministrazioni comunali, anche di Centrosinistra, saranno costrette a una retromarcia rispetto a miglioramenti delle graduatorie per la casa ottenuta negli ultimi anni. A essere penalizzati in futuro saranno i cittadini che da più tempo vivono nelle nostre città e i cui bisogni non saranno più tenuti in considerazione, penso soprattutto alle giovani coppie, ai più anziani e anche ai più fragili. Saranno colpiti proprio loro. Nell'ultimo decennio tutti i governi di Sinistra che si sono susseguiti, tra l'altro mai eletti democraticamente e sempre nati da accordi di palazzo, non hanno mai affrontato il tema dell'immigrazione con tanta serietà, lasciando in eredità una situazione esplosiva sotto il profilo sociale. E oggi la Regione Emilia Romagna persevera in quella direzione. Con il vostro intervento state colpendo i sindaci della vostra regione e anche quelli del vostro stesso colore politico, sottraendoli di quella giusta autonomia che servirebbe loro per intervenire su criteri di assegnazione delle case popolari. In questo modo fate un retrofront totale rispetto alle vostre stesse Leggi regionali. E mi riferisco alla 24/2001, e soltanto per un problema ideologico questo è sconvolgente. È una situazione inaccettabile che intendiamo combattere con tutte le nostre forze. Per questo Fratelli d'Italia nelle ultime tre settimane ha avviato una raccolta firme a livello provinciale che sarà poi depositata in Regione per dire no all'eliminazione del principio della residenzialità storica in Emilia Romagna. C'era la coda nei nostri banchetti a raccogliere la firme, anche questa mattina in Piazza. In pochi giorni ne abbiamo raccolto più di 2.000. Io vi chiedo: siete ancora così sicuri di aver fatto la scelta giusta? Noi crediamo di no e siamo impazienti della sfida delle elezioni regionali per porre rimedio ai vostri errori. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliere Soffritti. Ha chiesto di intervenire la consigliera Francesca Savini, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Savini:**

Grazie Presidente. Allora, innanzitutto mi preme dire che in merito alla risoluzione presentata dai colleghi dell'opposizione adesso faccio un pochino fatica a pronunciarmi compiutamente nel merito perché ci sono appunto elencati tutta una serie di dati che dal mio punto di vista per quanto riguarda me e il mio Gruppo sicuramente vanno guardati, vanno studiati, vanno verificati, per cui è una risoluzione molto strutturata, un po' complessa da studiare, cioè faccio fatica sinceramente a dare una valutazione, quindi la mia discussione non toccherà il tema della risoluzione, perché, come detto, richiede un pochino di attenzione e di approfondimento se si vogliono fare le cose seriamente. Invece per quello che riguarda l'iniziativa regionale, io devo comunicare e devo dire, Presidente, che sono molto contrariata. E così come me sicuramente lo sono molti cittadini ferraresi. Perché ritengo che solo una Regione che vuole avversare i propri cittadini può assumere una decisione come questa, come quella che viene proposta in Regione. Perché di fatto questa delibera si configura proprio come una ingerenza nelle istituzioni locali. E mi riferisco al fatto che su questo tema nella nostra città, sul tema quindi del maggior punteggio dovuto alla residenzialità storica, c'è stato proprio un impegno elettorale da parte del nostro sindaco a suo tempo, è un impegno che ha assunto nei confronti dei propri elettori. Perché questo era un tema importantissimo, è un tema di forte impatto, un tema molto sentito dai cittadini, perché si trattava di una vera e propria emergenza. Avevamo in quel tempo le graduatorie per l'assegnazione della casa popolare oggettivamente strapiene di stranieri. Nonostante nel territorio, come ha detto il nostro collega, rappresentino semplicemente un solamente un 10%, diciamo che più della metà della graduatoria era occupata da loro. Eravamo quindi pertanto in una situazione di vera e propria emergenza sociale dovuta alle scelte politiche di chi ci ha preceduto. Quindi in questa situazione accogliendo la segnalazione dei cittadini, accogliendo proprio la richiesta di aiuto da parte dei cittadini, è stata studiata una



riorganizzazione di come poteva essere la graduatoria per l'assegnazione degli alloggi popolari, in modo che potesse essere garantita una maggiore equità sociale, garantito di beneficiare dei servizi a chi quei servizi li ha pagati. E questo è un impegno tra Giunta, Sindaco e cittadini che è stato realizzato esattamente come il programma elettorale prevedeva che fosse. Invece no, arriva qualcun altro, arriva qualcuno dall'esterno, o qualcuno dall'alto a mischiare la carte, a voler dare ordini, senza tra l'altro conoscere nello specifico dettagliatamente le esigenze e i bisogni del nostro territorio. Arriva l'ente sovraordinato che proprio in forza della propria forza vuole esautorare i Comuni, vuole impedire sostanzialmente loro, impedire ai Comuni di fare le migliori scelte per i propri cittadini. E questo è un modo per insinuarsi nelle decisioni che da sempre sono in capo, devono essere in capo a Sindaco, a Giunta, al Consiglio Comunale, perché questi sono gli organi preposti a fare le scelte migliori per i propri cittadini. Per questo motivo anche i criteri devono competere a Sindaco, Giunta e consiglieri comunali. Va fatta però, a margine di questo, un'opportuna distinzione tra l'aiuto che civilmente, che necessariamente noi dobbiamo riconoscere al prossimo, alle persone che sono in stato di difficoltà. E mi pare che in Italia, diciamo che sia a tutti i livelli pienamente soddisfatto questo aiuto, visto che comunque a chiunque, sia che entri legalmente che entri illegalmente nel nostro territorio, viene comunque garantito da subito sostentamento, viene garantita protezione e viene garantita assistenza sanitaria completa. Quindi da questo punto di vista credo che nessuno possa eccepire nulla. Distinzione, dicevo, tra questo, che è un aiuto doveroso, e il dovere però che ricade sui cittadini, nel nostro caso del Comune di Ferrara, di mantenere delle famiglie sine die, garantendo a tutti alloggi e comfort, senza tra l'altro alcun principio di reciprocità in termine di diritti e di doveri. Mi spiego meglio. La Regione quindi con questa decisione che vorrebbe assumere, non vuole riconoscere il valore, l'importanza del contributo economico, ma non solo il contributo economico, anche del contributo lavorativo, culturale, sociale, di chi per tutta la vita ha vissuto nelle nostre città, anche nelle nostre periferie, nei nostri paesi. E proprio con il proprio sudore, col proprio impegno, ha permesso che la nostra società progredisce e che il nostro territorio da ogni punto di vista avanzasse. Anziani che hanno lavorato la terra, anziani che hanno gestito attività commerciali, che hanno offerto anche servizi al prossimo, ai propri concittadini, e che quindi hanno tenuto in vita il nostro tessuto economico, secondo la Regione è giusto che si vedano, per quanto riguarda sempre le graduatorie, equiparati o, addirittura, superati da chi magari è entrato nel nostro territorio da qualche mese, che non parla la nostra lingua, che qui non ha mai lavorato e che comunque beneficia già sia di sussidi che del nostro sistema di welfare. Con il solo risultato che quindi tutti i sacrifici di una vita serviranno a concorrere al mantenimento di chi in quelle case popolari si tratterà per un tempo indefinito nonostante non abbia contribuito in maniera concreta, non abbia contribuito economicamente alla crescita del nostro territorio. Si prospetta quindi in tale maniera una situazione destinata, come è logico che sia, come è fattuale che sia, ad implodere. E per diverse ragioni, sia dal punto di vista economico, perché chiaramente a lungo andare non si sostiene un sistema siffatto; e anche dal punto di vista sociale andiamo incontro a delle difficoltà, perché in tal modo le iniquità, le ingiustizie, insieme alla congiuntura economica globale, non potranno che aggravare le tensioni tra i cittadini. Si prospetta una di quelle situazioni di cui ogni tanto sentiamo parlare in termini delle famose lotte tra i poveri. La verità che sta dietro questo tipo di scelte, ma più che scelte parlerei di imposizioni operate dai Governi di Sinistra, ha una matrice ideologica. Non a caso l'assessore regionale Lori ha parlato di "regole più uniformi", ha parlato della necessità di "ovviare a disparità di trattamento a livello territoriale che non hanno ragione di essere". Uniformare quindi, ci dice l'assessore che c'è bisogno di uniformare, è un concetto che richiama molto ad atmosfere del recente passato. La Regione in questo senso sembra proprio ispirarsi a ciò che in altri tempi dal Partito Comunista veniva definito come centralismo



democratico. Ed era questa una definizione che voleva addolcire il reale significato intrinseco di una logica che in realtà di democratico non aveva assolutamente nulla, perché parlare di democrazia e parlare di centralismo è di fatto un ossimoro. Una logica autoritaria, una logica verticistica questa, che ci ricorda molto, come dicevo, la concezione centralista del potere tipicamente comunista, per cui il partito ha diritto ad imporre le scelte, ad imporre le proprie regole, per organizzare le vite dei cittadini. Certamente in questa scelta, in questo indirizzo, la Regione ha trovato sostegno, ha trovato un assist nella pronuncia del Tribunale, che però non ci meravigliamo, non ci possiamo nascondere, bisogna considerare e non possiamo negare che di questa visione centralistica che ha condizionato pesantemente la società civile e le istituzioni del governo del Paese, purtroppo ancora ci sono gli strascichi. La concezione liberale del potere non è riuscita ad imporsi se non negli ultimi tempi, fino a poco tempo fa. E consideriamo che solo una visione autenticamente liberale può definirsi realmente democratica. Ed è per questo che riteniamo che la nostra amministrazione, assieme a quelle degli altri Comuni della regione, debba adoperarsi in ogni modo e con ogni mezzo per scongiurare che questa politica, la politica della Sinistra che governa in Regione, con le proprie scelte scellerate, affossi le aspirazioni dei cittadini di poter incidere davvero democraticamente sulle scelte che li riguardano e che impattano direttamente sulla loro vita. La nostra richiesta di oggi, l'impegno che noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta è proprio volto a garantire i diritti e le prerogative dei cittadini. Queste sono conquiste che noi in realtà speravamo che fossero state oramai storicamente consolidate, ma che alla luce di quanto vediamo attualmente proposto della Regione, purtroppo ci dobbiamo trovare a rivendicare oggi con grande senso di responsabilità. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliera Savini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Marco Vincenzi, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Vincenzi:**

Grazie Presidente. Non parlo di punteggi di case popolari. Esco da questo discorso e mi aggancio al discorso che faceva prima il consigliere Nanni e il consigliere Colaiacovo, che parlavano di quel numerino. È sbagliata totalmente l'impostazione per risolvere la carenza di abitazioni di alloggi di edilizia povera. Questo è un errore madornale. Il Comune non deve dare contributi. C'è ACER che deve lavorare con gli affitti, con i contributi regionali e statali. Se questa municipalizzata, chiamiamola così, questa società, non fosse diventata un carrozzone come lo è oggi, e lo parlo da amministratore che tutti i giorni ne è a contatto, sicuramente la situazione sarebbe migliore. Ormai dobbiamo mantenere questo carrozzone, ed uso questa parola forte, perché lo è diventato, non fa il proprio dovere. Manteniamo tecnici e amministrativi che non adempiano al loro lavoro. Abbiamo proteste continue, i cittadini chiedono di intervenire ad Acer, e nessuno interviene, ma nemmeno nelle manutenzioni ordinarie, non parlo delle straordinarie. Se noi avessimo una società che funziona veramente bene, non avremmo bisogno dei contributi. Acer è lì che chiede soldi continuamente a tutti i Comuni, ma perché? Quando soldi ce ne sarebbero a volontà, a disposizione se questa società fosse gestita bene! Per quello dico che i dati che ha fornito ACER di questi 955 alloggi vuoti, questo è il fallimento di ACER, non è il fallimento del Comune, non è il Comune che deve gestire questi alloggi. Ma la soluzione, non ne ho parlato con il sindaco, questo è un intervento che volevo fare prossimamente, ma oggi l'ho dovuto fare sentendo questi numeri. Non ne ho parlato con Alan, però la mia proposta è unica, uscire da Acer, creare una società a parte e con pochi amministrativi e pochi tecnici si gestisse tranquillamente tutto il patrimonio immobiliare. Perché i tecnici darebbero in appalto i lavori interni di manutenzione, che sia ordinaria o straordinaria, senza nessun problema. Ecco che il carrozzone non ci sarebbe più, i soldi sarebbero gestiti bene, perché i soldi



sono tanti, tanti, tanti, ma vengono gestiti male. Questo è veramente il fallimento di ACER, mi sento di dire. E quindi bisogna trovare un'altra soluzione. In pochi anni si potrebbe recuperare la maggior parte di questi alloggi, gestendo bene i soldi che arrivano dalla Regione, dallo Stato e dagli affitti che pagano i cittadini che sono dentro questi alloggi. Questo mi sento di proporre e di andare sicuramente controcorrente, ma io direi una scossa, perché i Comuni non possono più subire la mal gestione degli immobili dati in carico ad ACER.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliere Vincenzi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Mantovani:**

Grazie Presidente. Questo è un punto, a parte quello di prima, un punto dell'ordine del giorno che mi sta particolarmente a cuore. Sono alcuni anni che proviamo a seguire il problema, ad esempio, degli invisibili, quindi la graduatoria ERP arrivata 34esima è faticosa, è macchinosa, ma ci sono categorie di persone, soprattutto se non coniugate e senza figli, che rimangono completamente al di fuori se non hanno un progetto proprio di assistenza sociale. E continuiamo ad averne delle segnalazioni, e non credo di essere l'unico. E' veramente importante credo per una amministrazione comunale, per un Consiglio Comunale affrontare questo tema. Quindi avrei un milione di cose da dire, ma faremo come abbiamo già un attimo concordato con l'assessore Coletti già da dicembre, con la dottoressa Genesini che è la Dirigente di settore, di fare una Commissione ad hoc, perché faccio solo un paio di riflessioni. E' molto interessante tra l'altro dal punto di vista proprio dell'analisi politica sia l'invettiva della collega Savini, che era un pezzo che non sentivo, non sentivo questa contrapposizione proprio ideologica, è anche interessante dal punto di vista storico, e anche la soluzione proposta dal collega Vincenzi è interessante perché testimoniano delle posizioni ben nette su questo che credo sia il primo problema sociale. Io mi trovo a rivestire inadeguatamente il ruolo di Presidente della Quarta Commissione, che è per le politiche ambientali, ma soprattutto per le politiche sociali. Quindi il dibattito lo apprezzo molto proprio dal punto di vista politico e storico, però io credo che siamo arrivati a un livello, e se arrivano mai queste segnalazioni non credo che non arrivino a colleghi e a funzionari, siamo arrivati che, come si era citato, per quanto i numeri possono essere a volte interpretabili o anche diversi, siamo arrivati a un aumento del 218% di un alloggio di edilizia residenziale popolare, perché esiste anche l'edilizia residenziale di tipo sociale a prezzi calmierati, in particolare l'agglomerato delle corti di Medoro, via Liuzzo, una parte particolare di via Gustavo Bianchi, dove c'è una convenzione dove il Comune direttamente è proprietario. E lì ho notato, lo dico anche, e concludo Presidente, lo dico visto che rimane la registrazione, non riesci ad avere un appartamento in affitto al di sotto dei 380-400 euro mensili, comprese le spese, riscaldamento e utenze base. Per cui vuol dire che chi è restato indietro e, ricordiamocelo bene, adesso non voglio dire delle banalità, però è fisiologico che una parte della comunità, una parte della società non riesce coi propri mezzi a mantenere un tenore di vita che potremmo chiamare al di sopra della soglia di povertà. Per cui io faccio proprio un appello, non per fare il democristiano, non mi interessa assolutamente, ma qui è un problema da affrontare insieme e soprattutto anche in vista delle prossime elezioni. All'ultima graduatoria erano circa 700 le richieste, adesso sono 955 di cui solo 913 ammesse. Nel giro di due anni abbiamo già avuto un aumento di 200 persone che richiedono, nonostante siamo in diminuzione demografica, nonostante ci stiamo contraendo come città, aumentano le richieste. E molte non vengono perché a volte mancano gli appartamenti piccoli, mi segnalava un signore in difficoltà di Porotto, che era arrivato in posizione utile in graduatoria ma essendo single gli è stato detto da Acer: non abbiamo





appartamenti che siano adatti a una persona che vive da sola, non possiamo darvi un appartamento di un centinaio di metri quadri. Per cui ci sono tante problematiche e criticità che vanno oltre l'attenzione politica. Qui abbiamo bisogno di alcune centinaia di alloggi ERP. Siccome ce ne sono 955, cinque anni fa erano poco meno di 700, che hanno bisogno di una ristrutturazione, alcuni ce l'ha già dimostrato l'assessora Coletti nel Consiglio Comunale prima di Natale, era il 22 di ottobre, se non ricordo male. Alcuni sono proprio perduti, sarebbero da rifare completamente. In altri ovviamente ci sono le ristrutturazioni, i servizi, eccetera. E qui arrivi al dunque, e io lo sottolineo ancora, proprio come amministratore, anche se sono di minoranza, ho anch'io una piccola o media o grande responsabilità, un milione di investimento è pochissimo, che poi magari è anche dipendente da ulteriori finanziamenti esterni. C'è bisogno di diversi milioni di euro per ristrutturare queste abitazioni da dare per Legge, esistono Leggi. Qui rispondo alla collega Savini, attenzione è stato il Tribunale di Ferrara dicendo che era un atto d'accordo discriminatorio, d'accordo che il diritto non è matematica, esiste un'ermeneutica giuridica, se no non avremo bisogno dei Giudici. Però ci sono delle Leggi dello Stato di cui dobbiamo tenere conto. E' stata una sentenza che va, se vogliamo, a perpetuarsi anche in quello che è la natura dell'emendamento, cioè a livello regionale, sono andato a vedermi il documento, già il fatto di essere ammesso alla graduatoria implica già tra i requisiti degni di rilievo la residenzialità. E allora quello che eccepisce l'amministrazione regionale è perché già per essere ammesso dobbiamo avere come requisito la residenzialità e poi anche ulteriormente per andare in graduatoria dobbiamo ulteriormente valutare la residenzialità? E' questa la posizione. Andiamo a vedere i documenti. Poi giustamente ci sono delle visioni politiche diverse. Però non è che nasca per cattiveria a Ferrara o a Bologna. Ci sono delle Leggi nazionali. Insomma, per farla breve, qui abbiamo bisogno...

**Il Presidente:**

Consigliere.

**Consigliere Mantovani:**

Chiudo. Fatevi un giro in Fausto Beretta, oppure venite con me il venerdì sera o il sabato mattina, abbiamo un po' di persone che vivono ancora all'addiaccio. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Davide Nanni, ne ha facoltà.

**Consigliere Nanni:**

Grazie Presidente. Ecco, prima di entrare nel merito della discussione, vorrei ricordare che la convenzione di gestione del patrimonio ERP dei Comuni, all'articolo 5, prevede espressamente che la manutenzione straordinaria e programmata del patrimonio ERP comunale va finanziato o cofinanziato dai Comuni proprietari. In questi anni, nonostante ciò, ACER ha stanziato oltre 6 milioni e 500 mila per la conservazione del patrimonio ERP. Le cifre date da molti Comuni sono state decisamente inferiori. Con questa cifra si sarebbero potuti ripristinare in tutta la provincia almeno 650 alloggi vuoti. Allora, il consigliere Vincenzi, che sicuramente può avere tutte le sue idee su quella che è la gestione di Acer nel nostro territorio, siccome è anche assessore a Bondeno, probabilmente non dovrebbe fare la sparata qui in Consiglio Comunale, ma dirà al sindaco Saletti domani di alzarsi di dire: Bondeno da oggi non fa più parte di Acer Ferrara. Perché o si è coerenti sempre oppure le piazzate su una situazione drammatica è meglio evitarle. Così come è meglio evitare di parlare di centralismo democratico quando sanno tutti che



L'articolo 117 della nostra Costituzione dice chiaramente che la Regione è competente per quanto riguarda la legislazione in materia di residenzialità pubblica. Tutto questo prima di tornare a quello che è il vero tema che dicevo in apertura durante la risoluzione, che a Ferrara il disagio abitativo è la carenza di alloggi a canone calmierato. Come ricordavo prima sui 3.341 alloggi ERP presenti nel nostro Comune, che sono circa il 50% dell'intero patrimonio ERP di Acer a Ferrara sull'intera provincia, 955 sono vuoti perché inagibili. Ed erano 692 nel 2019. Quindi in cinque anni il loro numero è aumentato del 27,5%. Non è aumentata a caso, e dopo ci arriveremo. Per recuperarli tutti ci vorrebbero tra i cinque e i sei milioni di euro. Risorse che in questi anni il Comune non ha messo. Risorse che in questi anni in parte ha messo la Regione Emilia Romagna con un piano triennale da dieci milioni, risorse che il Governo nell'ultima legge finanziaria non prevede, perché al di là delle chiacchiere del Ministro Salvini sui 300 milioni del pieno caso nazionale, la Legge finanziaria ha partorito il topolino, cento milioni solo a partire dal 2027-2028. Quindi niente piano casa nazionale, in compenso però il governo Meloni cosa ha fatto? Ha azzerato il fondo affitti e i fondi per la morosità incolpevole, a fronte di un aumento delle domande che nel 2022 nella nostra provincia hanno toccato quota 3.509. E' bene ricordare anche che i ferraresi e comunque le persone bisognose di una casa popolare a Ferrara sono quasi un migliaio, sono 1800 in provincia e circa 400 mila in tutta Italia. Ecco, nonostante questa situazione direi drammatica, i partiti di maggioranza, soprattutto la Lega e Fratelli d'Italia, continuano una triste e inaccettabile guerra tra poveri, fomentata ad esclusivo fine elettorale. Lo ha dimostrato prima anche il consigliere Soffritti quando ha parlato dei banchetti. Le case popolari, il problema dei casi popolari non si risolve coi banchetti, si risolve con i soldi che i Comuni devono investire per recuperare gli alloggi vuoti. E lo si nota anche nel vostro ordine del giorno, laddove si continua a sostenere che la Regione ha voluto annullare il valore aggiunto della residenzialità storica per l'attribuzione di punteggio. È falso? Perché se leggiamo la delibera essa non cancella affatto il criterio di residenzialità storica, che rimane uno dei due requisiti per l'accesso nelle graduatorie ERP Emiliano Romagnole assieme all'attività lavorativa svolta da almeno tre anni nel territorio regionale. Per cui non è vero che uno viene qua senza lavoro e entra in una casa popolare. Viene poi stabilito, questo sì, l'obbligo per i Comuni di attuare una ripartizione ponderata dei diversi indicatori utilizzati nelle graduatorie, proprio per evitare squilibri territoriali che penalizzino i più fragili. Quali sono questi requisiti che il nostro sindaco vorrebbe valessero meno della residenza nel nostro Comune? Ve li dico: fragilità economica, presenza di persone con disabilità o minori, numerosità del nucleo familiare, giovani coppie, coabitazione. Giova ricordare che la casa è un diritto di tutti, non solo di chi ha in tasca la cittadinanza o la residenza, perché risponde a un bisogno primario e ai principi di solidarietà economico-sociali evidenziati agli articoli 2 e 3 della nostra Costituzione. Le fake news però sono il pane quotidiano della comunicazione istituzionale e politica della Destra ferrarese, che prova a ribaltare il contenuto della delibera con dichiarazioni del tipo: con la scelta del governatore si condanneranno molti italiani indigenti sotto i ponti, regalando alloggi a molti immigrati dell'ultima ora. Oppure: finirà per danneggiare i tanti anziani e le famiglie fragili che delle case popolari hanno bisogno e che si vedranno di nuovo superare in graduatoria da chi magari è arrivato da poco in città. Come abbiamo visto prima, questo rischio è scongiurato dal fatto che sono gli stessi criteri di ammissione alla domanda che prevedono residenzialità e lavoro da almeno tre anni in Regione. In realtà, anche con la residenzialità storica, bisogna ricordarlo, le graduatorie ERP e Ferrara hanno visto una nutrita partecipazione di richiedenti stranieri. La 34esima graduatoria ERP, pubblicata nell'ottobre 2023, su 975 domande, di cui 913 accolte, vede partecipare il 57% di cittadini italiani, ma ben il 43% di stranieri. Nel 2019, prima della rivoluzione Fabbri, i nuclei familiari composti da stranieri sul totale degli assegnatari è poco meno del 13%, 23% se consideriamo il numero dei componenti dei nuclei. Quindi dov'è questa invasione? Dov'è questa necessità di andare a



implementare il meccanismo di residenzialità storica e implementare i punteggi sulla residenzialità storica? Evidentemente solo nella testa di chi le propone, come una battaglia ideologica. Una battaglia ideologica targata Lega, che non ha prodotto alcun risultato se non quello di far fare a Ferrara una pessima figura nel 2021, quando il Tribunale ha rigettato il regolamento approvato un anno prima a colpi di maggioranza perché palesemente discriminatorio. Il conseguente ritardo della pubblicazione della 32esima graduatoria ERP ha prodotto un ammanco importante nelle casse di Acer, questo sì, che ha rallentato il recupero di alloggi vuoti, e in molti casi creato difficoltà alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio abitato ma bisognoso di ammodernamento. Sappiamo che molti alloggi sono vecchi, alcuni hanno anche più quasi cento anni, come quelli di via 1° Maggio. Del resto che la riqualificazione di case popolari e il contrasto al disagio abitativo siano state in fondo alla lista delle priorità del sindaco Fabbri in questi cinque anni è palese. Nel 2021 la Giunta ha rinunciato a costruire 31 alloggi popolari nell'area Ex Mof, oggetto di riqualificazione col bando "Periferie". Nel 2022 ha candidato un solo progetto Pinqua su tre che poteva presentare, rinunciando di fatto a 30 milioni di euro che potevano essere spesi per implementare o riqualificare il patrimonio di edilizia pubblica e sociale presente in città. Solo ora, nel 2024, probabilmente perché ormai le elezioni sono alle porte, la Giunta annuncia che stanzierà 1 milione per il recupero di alloggi ERP vuoti senza naturalmente confermare la stessa cifra per gli anni successivi o indicare la priorità di intervento. Una somma che peraltro non è possibile verificare in quanto l'Assessorato al bilancio, come ha spiegato prima anche il collega Colaiacovo, non fornisce i dati scorporati richiesti con regolare accesso agli atti dai consiglieri di opposizione, in barba all'articolo 43 del TUEL, e soprattutto a quel principio di trasparenza che dovrebbe essere il faro guida di un'amministrazione seria, indipendentemente dal colore politico che essa ha, davvero interessata a realizzare il bene comune dei cittadini. Per risolvere l'emergenza abitativa non bastano gli annunci tardivi, ma occorre una politica coraggiosa e di investimenti e pianificazione dell'edilizia residenziale pubblica. Il Comune di Bologna ha recentemente investito oltre 210 milioni di euro per la riqualificazione e l'efficientamento energetico di oltre 5 mila alloggi ERP nel suo territorio. Il Comune di Ferrara ne conta molti meno. Che cosa vuole fare? Che cosa volete fare? E questa è la domanda che noi poniamo. Noi sappiamo quello che vogliamo fare. Vogliamo fare in modo che la guerra tra poveri finisca e finisca perché tutti potranno avere accesso a una casa popolare decente ed efficiente sul piano energetico, grazie a degli investimenti seri che questo comune, insieme ad altri attori, può fare e può iniziare a fare già da quest'anno, anche grazie appunto ai fondi che sono stati recentemente acquisiti grazie alla vittoria della causa Lageder.

**Il Presidente:**

Consigliere Nanni.

**Consigliere Nanni:**

Mi avvio alla conclusione, Presidente.

**Il Presidente:**

20 secondi.

**Consigliere Nanni:**

Mi avvio alla conclusione.

**Il Presidente:**

Ha già parlato 9 minuti.

**Consigliere Nanni:**

Chiudo dicendo semplicemente che i problemi si risolvono essendo presenti e attenti. La delibera che oggi voi contestate è stata in un qualche modo discussa con tutti i comuni di questa regione. Dov'era il comune di Ferrara? Era forse assente? Se era assente allora ha torto. E del resto chi è assente adesso durante questa discussione è il nostro sindaco, che domani farà il solito post sulle case popolari, ma evidentemente stasera non ha ritenuto utile e produttivo partecipare alla discussione. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Nanni. Ha chiesto di intervenire il consigliere Franchini, ne ha facoltà.

**Consigliere Franchini:**

Per quanto arrivato all'ultimo momento ho dato un'occhiata, per quanto siano tre pagine, alla risoluzione, concentrandomi sul petitum, sugli impegni. Allora, al primo punto intanto si cita il bilancio, ma mi sembra che noi il bilancio del Comune l'abbiamo già approvato e non c'erano emendamenti in merito, e mi ricollego anche a quanto ha detto il consigliere Vincenzi. Per quanto riguarda il secondo punto, intanto prima si sottolinea che la centralità è della Regione, poi qui si tira in ballo il Ministero dei Trasporti. E mi pare che questo secondo punto vada completamente contro lo spirito dell'ordine del giorno che noi abbiamo presentato. È imbarazzante fare una graduatoria dei bisogni e dei bisognosi. La graduatoria di chi più merita di accedere ad un alloggio popolare ERP. Io ho conosciuto persone onestissime, persone laboriose, persone che hanno sofferto in silenzio una grave indigenza, cittadini che quasi si vergognavano di aver dovuto fare domanda di un alloggio popolare. Persone che avrebbero voluto allargare la loro famiglia. Ebbene, sono morti senza casa, sono usciti dalla graduatoria nel peggiore dei modi, squalificati per morte. Guai ai vinti. Leggo sul Carlino del 24 gennaio ultimo scorso, la lettera di una famiglia ferrarese in attesa da anni, dice: "Nei primi anni 70 io e mio marito abbiamo fatto domanda per avere una casa dal Comune. Il sindaco Fabbri non era ancora nato. Mio marito prendeva di stipendio 100.000 lire e ben 35.000 se ne andavano per l'affitto. Quella è stata discriminazione verso di noi ferraresi che non siamo riusciti ad avere una casa pur avendone bisogno". Non conosco questi signori. La lettera, ho citato dove è stata pubblicata, Carlino, 24 gennaio. Poi la lettera continua dicendo che "Gli immigrati, avendo più figli, si trovavano sempre davanti a loro che attendevano da decenni". Il problema non è solo di questa famiglia ferrarese. Il problema c'è. Il bisogno è evidente. Il confronto tra le diverse necessità è imbarazzante. Buon senso e giustizia vorrebbero che si privilegiasse chi attende da più tempo, chi ha contribuito con lavoro e tasse, chi ha legami col territorio e con la gente del territorio. Ma c'è una tesi contraria. C'è la politica delle porte aperte, dell'ultimo arrivato, una specie di aspiratore di popolazioni straniere. Un aspiratore di popolazioni straniere. Ci sono quelli che dicono, e forse non ci credono neppure loro, dicono: gli immigrati pagano le nostre pensioni. Frase questa che da gentili ospitali e accoglienti li trasforma in biechi sfruttatori. Se fosse vera li trasformerebbe in biechi sfruttatori. Gli immigrati, avendo più figli, nel migliore dei casi pagheranno le pensioni soprattutto ai loro figli. Gli immigrati fanno comodo all'industriale per mettere i lavoratori in concorrenza. Fanno comodo al religioso, che spera e si illude di convertire o di esportare una fede. Fanno comodo a chi ha paura di un'Africa e di un Oriente in grande espansione demografica, militare e economica. La Costa d'Avorio ha vinto l'altro giorno il campionato di calcio africano, che non è di serie B. Ci sono esportatori, ci sono imprese esportatrici che sperano di conquistare



mercati. Ci sono anche importatori che devono importare petrolio e tener buone alcune Ambasciate straniere. Non è bontà, è demagogia, è furberia, è paura, è capitolazione culturale. Io sto con i ferraresi che aspettano da decenni un alloggio. La Lega sta con i ferraresi che soffrono in silenzio e che non oseranno neppure fare una inutile domanda di assegnazione. Ahimè, quella lettera, emblema di tante similari situazioni, quella lettera pubblicata sul Cardino del 24 gennaio, diceva: "Nei primi anni 70, io e mio marito". Primi anni 70, quelli aspettano da mezzo secolo, e sarebbe lapalissiano dire che 50 anni fa quelli erano più giovani, erano una coppia di sposi che spendeva più di un terzo del reddito per l'affitto di una casa sul mercato libero. Probabilmente la sicurezza di un alloggio popolare avrebbe potuto favorire un allargamento della famiglia e una meritata tranquillità, un'attesa di cinquant'anni. Quelli hanno onestamente e silenziosamente atteso per cinquant'anni. A loro dicono: rinnovate la domanda, non fatevi prendere in giro, la Regione Emilia Romagna ora vi toglie anche l'ultima speranza. Il vostro problema non lo risolverà la Regione, lo risolverà quella de "le tre Parche" di nome Atropo, la morte. E se non avete neppure un alloggio al camposanto, neppure un modesto loculo, vi aspetta l'inceneritore. Problema risolto. Nessun problema dal punto di vista religioso, in Paradiso sarete sicuramente tra i primi. Ma che tristezza. Per questo il Gruppo consiliare lega, si indigna, si oppone e si opporrà in tutte le sedi opportune alla delibera della Regione Emilia Romagna del 18 dicembre ultimo scorso. Tutti i Gruppi di maggioranza hanno firmato questo ordine del giorno e li ringrazio tutti.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

**Consigliere Zocca:**

Grazie Presidente. Con la delibera del 18 dicembre, come menzionato anche dal consigliere Franchini, la Regione Emilia Romagna ha deciso di eliminare il criterio della residenzialità, che tanto sta a cuore ai cittadini ferraresi, e io come ferrarese sono veramente preoccupato di quello che potrebbe accadere nel momento in cui si va davanti a un nostro concittadino e si dice: guarda, avresti avuto l'assegnazione dell'alloggio, ma purtroppo, grazie a quello che ne è uscito con la delibera del 18 dicembre da parte della Regione Emilia Romagna, con guida PD, dobbiamo darlo a uno straniero. Questo mi inquieta tantissimo. E vado a leggere un passaggio, visto che l'ha menzionato il consigliere Nanni, l'articolo 114 della Costituzione: "I Comuni sono enti autonomi con propri Statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione". E siccome ha parlato anche del TUEL, che è il Testo Unico degli Enti Locali, riporto quanto segue nell'articolo 3 punto 2: "Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo". "Comunità: insieme di persone unite dalla razza, dal territorio, dalla lingua, dalla religione e dal lavoro". Detto questo faccio un presente che ho notato, leggendo il giornale... *(intervento fuori microfono)*

**Il Presidente:**

Consigliere Mantovani! Consigliera Chiappini!

**Consigliere Zocca:**

Il sindaco Lepore dice: "Credo che l'autonomia degli enti locali sia sacrosanta". Questo è un sindaco di Sinistra, non di Centrodestra. Quindi se vale per la sacralità del sindaco di Sinistra, non vedo perché il



sindaco di Ferrara non possa avvalersi anche lui di questa sacralità. Detto questo ho letto tanti articoli, con interventi che sembra che vadano tutti in un'unica direzione: spostiamo tutto il baricentro a Centrosinistra. Faccio presente, e qui mi dispiace, mi duole perché non riesco a capire chi delle due ha ragione tra Cinque Stelle e PD. Perché dice in un'intervista: "Alloggi ERP se una città più inclusiva - il responsabile del Cinque Stelle - le risorse per sistemare tutti questi alloggi servirebbero 15 milioni". Bene, io dico siccome 15 milioni non sono 1 milione, come è programmato dalla nostra Giunta e bilancio per poter far fronte alle necessità che purtroppo servono e devono essere affrontate, dobbiamo anche pensare che mettendo 1 milione possiamo far fronte senza toccare le tasche dei cittadini ferraresi. Mettendone 15 o si va a togliere qualche servizio che dopo, ahimè, qui ci viene puntato il dito come coloro che non vogliono. Ma se fai 15 milioni di servizi dovrai per forza far dei mutui che graveranno sulle tasche dei ferraresi. Quindi pianificare nel modo più corretto senza mettere mano alle tasche dei ferraresi mi sembra sia la cosa migliore. Ma il retrospensiero è che una volta sistemato questi alloggi con questi 15 milioni che il Comune giustamente dovrebbe in un qualche modo affrontare o togliere da qualcheduno o andare a prendere da qualche parte, in questo senso è diminuzione di servizi o aprire dei mutui con le banche, che poi naturalmente cascano tutti a cascata sui cittadini ferraresi, devo far presente che questi alloggi con questo nuovo regolamento regionale a guida PD andrebbero assegnati per la maggior parte agli stranieri. Agli stranieri. Che avrebbero e potrebbero godere di agevolazioni dovute allo status in cui si trovano. E a fronte di questo io vedo che per esempio ci sono altri paesi in Europa che stanno andando in questa direzione, dove il canale prioritario per i propri cittadini nell'assegnazione degli alloggi. Questo è quello che leggo. Poi volevo riportare anche alcune frasi, dove l'Arcivescovo Perego menziona e dice: "Il diritto alle case è legato alle persone e non al cittadino, considerando le sue condizioni di povertà e di disagio in senso generale". Quindi cosa vuol dire questo? Vuol dire che automaticamente quello che si è letto prima per quanto riguarda il Comune, che è un ente indipendente e che dovrebbe fare gli interessi dei propri cittadini, svanisce nel nulla. Perché? Il cittadino è appartenenza a uno stato, a una comunità politica religiosa, la persona è un individuo della specie umana senza distinzione di sesso o di età. Quindi d'emblée sparisce tutta la storicità di queste persone che vivono, contribuiscono alla crescita della propria città, della propria famiglia e quant'altro, e viene sostituita in toto da una persona generica, che è una persona, ma io parlo a livello generico nel senso di come individuo, che ha acquisito completamente i diritti e li ha tolti a un altro. Quindi il signor Arcivescovo Perego mi sembra che abbia detto una cosa che va contro i nostri diritti come cittadini, quindi senza nulla togliere a quelle che sono le persone. Detto questo mi fa anche un po' dispiacere perché nel momento in cui si va a sottrarre questi diritti ai cittadini, mentre questa Giunta cerca di valorizzarli e darli e riconoscerli, l'azione civica dice: non sta lavorando bene per i suoi cittadini. Ora mettetevi d'accordo perché mi sembra che lì ci sia un calderone di persone che la pensano uno bianco, uno nero, uno giallo, uno sopra, uno sotto. Mettetevi d'accordo, perché se Azione Civica dice che questa Giunta non sta lavorando per i suoi cittadini, poi l'arcivescovo Perego dice, ed è sostenuto dal segretario Talmelli, che va in quella direzione come pensiero, dice che vanno riconosciute le persone e non i cittadini. Poi abbiamo i Cinque Stelle che dice dobbiamo mettere a posto le case, perché servono le case, e poi invece di darle ai ferraresi lo diamo allo straniero. Quindi bisogna dire a queste persone che cosa volete e che idea avete di questa politica... *(intervento fuori microfono)*

**Il Presidente:**

Consigliere Mantovani! Consigliere Mantovani!

**Consigliere Zocca:**



Quindi quello che io mi chiedo, che cosa pensate di fare se un domani qualche cittadino ferrarese vi dà il voto per governare? Perché a quel punto io come ferrarese mi domando non è possibile, perché non avete le idee chiare voi, e questo è un difetto che tante persone hanno, non so se ce l'avete anche voi, ma io dico che mentre qualcheduno di voi parla alle persone, come in questo caso, noi parliamo con le persone. E mi dispiace che ci siano dei riferimenti sui giornali dove si dice che il sindaco non si dedica all'ascolto dei cittadini, bensì ad altre considerazioni. Mi fa specie, perché io in Comune ci sono abbastanza e vedo sempre persone sedute in attesa di essere accolte dal nostro sindaco, che a volte in una giornata non riesco nemmeno io a parlarci, perché c'è sempre gente che è sempre accolta dal sindaco per ascoltarli e per risolvere i loro problemi. Quindi se fino ad ora questa amministrazione ha creato i presupposti per sollevare e risollevare le famiglie monogenitoriali o quelli che hanno dei problemi a livello economico, eccetera, dobbiamo dire che in funzione del nuovo regolamento, che noi tutti abbiamo sostenuto e votato, perché è quella la direzione che si vuole dare per i ferraresi. Nel momento in cui il ferrarese non vorrà pagare, e faccio un esempio visto che mi ha interrotto, i Cinque Stelle dopo averci regalato 2 mila euro a testa per mettere a posto le case degli altri, che c'abbiamo tutti sul nostro groppone, e adesso non c'è più il reddito di cittadinanza e dobbiamo pagare le sedie a rotelle, adesso ci chiede di fare 15 milioni di mutuo per pagare le case per darlo allo straniero. E dico anche che in Europa...

**Il Presidente:**

Consigliere Zocca, il tempo.

**Consigliere Zocca:**

Termino, ma mi hanno interrotto due volte.

**Il Presidente:**

Siamo già a 10 minuti.

**Consigliere Zocca:**

Allora, l'Unione Europea dice che... *(intervento fuori microfono)* Cioè non posso parlare sono sempre interrotto!

**Il Presidente:**

Ma sono dieci minuti.

**Consigliere Zocca:**

Sì, ma io perdo il tempo ad ascoltare quello che dicono gli altri e non il mio intervento. L'Unione Europea dice: quando è troppo eccessivo l'onere per le persone straniere che accogliamo, non è più possibile sostenerli, perché altrimenti c'è qualcosa che non va, e si inceppa l'ingranaggio. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire l'assessore Cristina Coletti e ne ha facoltà.

**Assessore Coletti:**



Quando mi sono insediata da assessora alle Politiche Abitative, una delle prime cose che ho riscontrato in questo Comune era il fatto che vi era una politica che era completamente appiattita sull'azienda casa. E non è stato facile cambiare il percorso. La volontà era quella di far capire al cittadino che gli immobili sono di proprietà del Comune di Ferrara e sono dati in gestione attraverso una convenzione all'azienda. Dopodiché abbiamo ritenuto, proprio per rimarcare questo diritto di proprietà che il Comune di Ferrara ha sugli immobili, abbiamo istituito lo sportello casa, proprio per dimostrare una vicinanza al cittadino e un'apertura al cittadino stesso e alle proprie esigenze. L'atteggiamento colto all'insediamento è evidente anche in quella che è stata la risoluzione preparata. Dove, perdonatemi, non è la prima volta che ve lo dico, ma lo ribadisco, troppo spesso quando si parla di dati si usa un atteggiamento un po' pressapochista e anche nei termini. Non potete dire gestiti in collaborazione con Acer, perché non c'è collaborazione. Tutti gli enti, in tutta la Regione Emilia Romagna, hanno dei contratti di convenzione, non c'è collaborazione, ci sono obblighi, doveri, che l'azienda è tenuta a rispettare. L'altro elemento, che vi avevo anche già sottolineato, è il numero che voi indicate con almeno 955 alloggi ERP. Peccato che nei 955 siano previsti gli alloggi in attesa di assegnazione e gli alloggi che hanno già dei lavori in corso. Poi veniamo a noi. All'insediamento cosa abbiamo ereditato? Circa 500 alloggi da ristrutturare. Lei prima, consigliere Nanni, ha fatto riferimento a una convenzione. Giusto? Peccato che il Comune di Ferrara non abbia mai sostenuto le ristrutturazioni degli alloggi. La prima volta che il Comune di Ferrara ha sostenuto il recupero degli alloggi con delle risorse proprie è stato con il sindaco Fabbri, prevedendo uno stanziamento di quelle che erano le risorse che venivano incamerate attraverso la vendita delle aree PEEP. Questo cosa ha portato? Che dal 2019 ad oggi sono stati recuperati 79 alloggi nel 2019, nel 2020 137, nel 2021 135, nel 2022 36 e nel 2023 96. Per un totale di 483 alloggi. E di questi 483, proprio 123, per un ammontare di circa 800.000 euro, sono stati realizzati attraverso proprio il finanziamento del Comune di Ferrara. Dopodiché abbiamo lo step successivo, che è quello che è l'impegno che l'amministrazione ha assunto. Non entro nel merito accesso agli atti, non accesso agli atti, il milione che origine ha. Fatto sta che è un impegno che l'amministrazione si è presa proprio per recuperare questi alloggi. Quindi il milione di euro andrà a dare risposta, secondo i conteggi di Acer, a circa 60 alloggi. E' fuori di dubbio che gli alloggi che sono stati ereditati sono stati sistemati attraverso l'intervento, pari a 483 alloggi, e poi nel frattempo ne sono maturati altri, però viene da chiedersi cosa è stato fatto prima? Quale intervento di recupero è stato fatto nelle precedenti amministrazioni? Questo è il dato importante. E visto e considerato che capisco che avete degli informatori ben precisi in ACER, forse sarebbe opportuno che a questo punto ci mettiamo attorno al tavolo e li comprendiamo questi dati, perché non è possibile che immancabilmente arrivate in Consiglio Comunale con dei dati che non corrispondono al vero. E non è la prima volta che succede tra l'altro. Poi, ultimo aspetto, quello della residenzialità. Due parole, ma davvero due, perché i consiglieri che sono intervenuti hanno approfondito l'argomento. Quello che avete detto questa sera, che la residenzialità storica è stata introdotta dal sindaco Fabbri. Vero. Nel Comune di Ferrara, verissimo. Però non dimentichiamo che tutti i Comuni dell'Emilia Romagna hanno il punteggio della residenzialità storica. Quindi non è una scelta del sindaco Fabbri. Finalmente il Comune di Ferrara ha introdotto a Ferrara la residenzialità storica.

#### **Il Presidente:**

Grazie Assessore Coletti. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto sulla risoluzione protocollo 27226 per "aumentare le risorse per il recupero degli alloggi ACER e per predisporre un vero piano casa". Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà. Due minuti.



**Consigliere Mantovani:**

Faccio velocissimo. Sempre il solito discorso, allora, io do le mie fonti da storico, ho parlato due o tre volte con il direttore di Acer, Diego Carrara, può darsi che abbia capito male, ho preso degli appunti, non ho registrato, aggiungo comunque che c'è in atto, giusto per dare come punto di riferimento sulle spese, un progetto da bando PNRR preso da Acer, la creazione di 277 alloggi, ed è di una trentina di milioni di euro, per dare giusto una misura dei costi. Al di là di tutto comunque rimane l'urgenza di questi alloggi, che va ben al di là della diatriba. E ripeto ancora una volta, se c'è stata una sentenza del Tribunale per atto discriminatorio, vuol dire che la cosa non si può fare. Non so neanche se passasse questa mozione, quest'ordine da giorno, non so poi se sia fattibile. Io comunque voterò a favore della risoluzione. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà. Due minuti.

**Consigliere Colaiacovo:**

Allora vado per punti. Uno, noi abbiamo fiducia a quello che viene detto in questa sala quando un assessore ci dice che spenderà 1 milione, è previsto 1 milione. Però se io gli chiedo di farmelo vedere non è soltanto una questione dire: chiedi l'accesso agli atti. Non è una questione di accesso agli atti. È una questione che se lì ci sono scritti 16 milioni in quella voce e io gli chiedo: fammi vedere quanto deriva dallo Stato, quanto dalla Regione e quanto ci mette il Comune, e non me lo si fa vedere, non credo che sia un corretto rapporto istituzionale tra Giunta e Consiglio Comunale, altrimenti le Leggi che prevedono... insomma è inutile che ci ritorniamo su questa cosa qua. Questa è la scorrettezza di questa Giunta che costantemente cerca di non far svolgere, di impedire ai consiglieri di svolgere le proprie attività. Quindi noi l'abbiamo tenuto buoni, perché nella nostra risoluzione è detto: se fosse vero, se è vero, va bene, a noi ci sta bene quel milione, non chiediamo di più nel 2024. Chiediamo soltanto in più che questi siano previsti anche '25 e '26. Quindi noi abbiamo preso anche per buono, nonostante che in maniera offensiva nei confronti delle nostre prerogative, non ci vengono dati. I dati che noi riportiamo sono i dati timbrati dall'ACER. Quindi noi sfidiamo, che siamo andati anche davanti a un Tribunale con i dati dell'ACER. Timbrati dall'ACER. Quindi noi possiamo andare davanti anche a un Tribunale con questi dati qua. I dati ci dicono quanti erano nel 2019 liberi e quanti sono nel 2023, e sono 955. Sono aumentati. Apprezziamo lo sforzo del Comune nel ristrutturarle, però tra quanti sono andati che dovevano essere ristrutturati e quanti ne ha ristrutturati, ogni anno sono aumentati quelli liberi da ristrutturare. Quindi non ha coperto neanche quelli di cui c'era necessità. Io non so qua...

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo.

**Consigliere Colaiacovo:**

...se sono stati ristrutturati prima del 2019. Posso dire soltanto che 76 alloggi in via Bentivoglio nuovi, 36 in via Bianchi nuovi, 188 nelle Corti di Medoro. Nuovi, certo! Io voglio vedere Fabbri quanti me ne può dare di nuovi? Neanche uno!

**Il Presidente:**



Consigliere Colaiacovo.

**Consigliere Colaiacovo:**

Allora, in sintesi abbiamo che Fabbri ci ha portato 400 alloggi in più da ristrutturare e 0 nuovi. Questi sono i dati matematici.

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo.

**Consigliere Colaiacovo:**

Sì, però, attualmente sono 955. Vuoti.

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo!

**Consigliere Colaiacovo:**

Va bene, d'accordo, ma anche nel 2019...

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo!

**Consigliere Colaiacovo:**

...erano presi quelli e quegli altri.

**Il Presidente:**

Ha chiesto di intervenire il consigliere Marco Vincenzi, ne ha facoltà.

**Consigliere Vincenzi:**

La mia proposta non era di contrapposizione politica, è la proposta di un amministratore. Vi siete sentiti attaccati, ma io non volevo attaccare voi, perché non è perché è gestita da amministratori provenienti di Sinistra l'Acer, non mi interessa. A Sinistra ci sono dei bravi... (*intervento fuori microfono*) No, no! Ci sono amministratori bravi di Sinistra che si potrebbero mettere lì a gestire Acer in modo...

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo!

**Consigliere Vincenzi:**

In modo ottimo.

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo!



**Consigliere Vincenzi:**

*(intervento fuori microfono)* Da dove vengono tutti! Tutti gli amministratori! *(intervento fuori microfono)*  
A me non interessa attaccare amministratori di Sinistra. *(intervento fuori microfono)*

**Il Presidente:**

Finiamo! Consigliere Vincenzi, prego.

**Consigliere Vincenzi:**

Non mi interessa attaccare amministratori di Destra e di Sinistra... *(intervento fuori microfono)*

**Il Presidente:**

Consiglieri, smettetela!

**Consigliere Vincenzi:**

Mettiamo dei bravi amministratori da Acer. *(intervento fuori microfono)*. E' una proposta di un amministratore, la mia proposta, e di nessun colore politico. Sono consigliere comunale di Ferrara e cerco di risolvere i problemi del Comune di Ferrara. La mia è una proposta per il Comune di Ferrara. E' un fallimento della gestione di Acer in questi anni proprio perché sono aumentati. Acer incassa una marea di soldi, come dicevo prima, dagli affitti dalla Regione e dallo Stato, dovrebbe gestire meglio questi alloggi. Non lo fa. Purtroppo non lo fanno. Provate a chiedere a tutti i sindaci del PD, provate a chiedere cosa ne pensano di Acer, chiedetelo. *(intervento fuori microfono)* Stai zitto per favore un po'. Parli dopo! Parli dopo.

**Il Presidente:**

Basta! Abbassiamo i toni. Abbassiamo i toni!

**Consigliere Vincenzi:**

Parlerai dopo. *(intervento fuori microfono)*

**Il Presidente:**

Abbassiamo i toni! Dichiarazione di voto.

**Consigliere Vincenzi:**

Se mi lasciano parlare, parlo.

**Il Presidente:**

Dichiarazione di voto!

**Consigliere Vincenzi:**

Ferrara Cambia boccherà questa risoluzione del PD, perché si continuano a chiedere soldi al Comune. Il Comune non gli deve mettere i soldi per gestire gli alloggi. Come diceva prima l'assessore Coletti, il PD non li ha mai messi in precedenza. Li ha messi per la prima volta la Giunta Fabbri. Non li avete mai messi quando gestivate il Comune. Quindi adesso continuate a chiedere soldi. Acer continua a chiedere soldi.



Non è il momento di chiedere soldi. Bisogna usare i soldi che si hanno a disposizione. Perché i soldi sono tanti per sistemare gli alloggi.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Vincenzi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

**Consigliere Franchini:**

Non è che sia del tutto sorpreso, però potrei dire che cado dalle nuvole perché leggo che il nostro ordine del giorno riguarda i criteri di assegnazione degli alloggi di edilizia popolare, non i finanziamenti, non un tema caro al consigliere Mantovani, per esempio, la tipologia, grandi, piccoli, monocali, eccetera. Riguarda i criteri di assegnazione. Io non so neanche cosa c'entri quella risoluzione. Poi incidentalmente c'è stato un fuori onda, nel quale quando parlava il consigliere Zocca, la parola "razza" è bandita. Sì, sono d'accordo, anch'io non la uso, perché non ha niente di scientifico, non c'è proprio niente di scientifico e non esiste il concetto di razza. Però voglio citare l'articolo 3 della Costituzione che dice: "Tutti i cittadini - eccetera eccetera - senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni sociali". Quindi, insomma, può scappare questa parola, può anche, diciamo intesa in un certo senso, avere un suo significato. Ovviamente dal punto di vista scientifico non esiste, non è un concetto scientifico. Forse è, come si chiama, adesso non so, non mi viene la parola giusta, una categoria ereditata, diciamo. Ecco, va bene, ma i miei studi di filosofia sono molto arrugginiti. Grazie, Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

**Consigliere Soffritti:**

Grazie Presidente. Allora, visto che anche il consigliere Colaiacovo è intervenuto per quattro minuti e mezzo, a questo punto magari posso andare avanti anch'io per un po' di più. Ma voglio solo discutere su quello che ha detto prima il consigliere Nanni e, ovviamente, quello che ha detto il Partito Democratico, che mistifica la realtà. O il consigliere Nanni pensa che siamo inetti, e inetti i cittadini ferraresi; oppure vi state arrampicando sugli specchi visto la campagna elettorale. Il principio di residenzialità storica dice che è rimasto. Allora, io mi sento preso in giro. È rimasto che cosa? In accesso. Però lei omette di dire che in assegnazione quello è quello importante per gli enti locali, quello è un principio che l'ente locale, che conosce bene i suoi cittadini, che conosce bene il territorio, può dare quel quid in più per poter dare, ovviamente, più sostegno e un sostegno concreto ai propri cittadini. Voi tra l'ultimo arrivato e chi ha contribuito al nostro welfare, avete scelto sempre l'ultimo arrivato. Tra l'altro la Legge Regionale 24/2001, che ha applicato il nostro sindaco Alan Fabbri, lo dice bene: dal 2001. Sono 23 anni che c'è questa Legge e voi avete amministrato per 18 anni con questa Legge e avete sempre preferito l'altro. Non avete mai preferito il cittadino ferrarese o chi ha contribuito al nostro welfare. Ma lo devono sapere i cittadini ferraresi! Perché se tornate su e se vincete le elezioni, questo principio, che va a ritroso di cinque anni, che dà una premialità ai cittadini ferraresi oppure quelli che sono qua almeno da cinque anni, ovviamente avranno una penalizzazione, perché? Perché l'ultimo arrivato sicuramente oggi prende la residenza perché è residente in Emilia Romagna per il principio di residenzialità storica in accesso, che è quell'accesso, che comunque è anche incostituzionale toglierlo se lo vuole sapere, però in fase di assegnazione lo mettete alla pari di chi oggi fa la richiesta di residenza e domani può fare la richiesta di una casa popolare, andandola a rubare a chi e qui dà una vita e contribuisce.



**Il Presidente:**

Grazie consigliere Soffritti. Chiusura dichiarazione di voto. La risoluzione protocollo 27226 viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

**Consigliere Carità:**

Carità, contrario. Grazie.

**Il Presidente:**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 10.

Consiglieri contrari 17.

Astenuti 1.

Risoluzione respinta.

Apertura dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno, ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

**Consigliere Colaiacovo:**

Allora, tutte le argomentazioni che son venute dai banchi della maggioranza è chiaro che sono tutte pretestuose e sono tutte finalizzate a tornare, vista la difficoltà che avete di presentarvi ai ferraresi con po' di risultati concreti, siete tornati alla narrazione del 2019, ancora con lotta caccia agli stranieri che ci vengono a portare via tutto e il contrario di tutto. Allora, cominciamo a mettere un po' chiarezza. *(intervento fuori microfono)*

**Il Presidente:**

Consigliere Soffritti! Consigliere Soffritti gli può rispondere! Prego, consigliere Colaiacovo.

**Consigliere Colaiacovo:**

Io non ho detto che Soffritti ha parlato di stranieri, ma gli altri hanno parlato di stranieri. *(intervento fuori microfono)* Cioè fai parlare Soffritti, per favore, perché non ho capito bene, poi intervengo per dichiarazione voto io.

**Il Presidente:**

No, prego. Adesso si tranquillizza il consigliere Soffritti. Prego, consigliere Colaiacovo.

**Consigliere Colaiacovo:**

Qual è il problema?! *(intervento fuori microfono)*

**Il Presidente:**



Consigliere Soffritti, dopo l'aspettiamo per il fatto personale. Consigliere Soffritti! Consigliere Soffritti, parliamo dopo per fatto personale. *(intervento fuori microfono)* Consigliere Nanni! Consigliere Turatti! Consiglieri!

*(interventi fuori microfono)*

**Il Presidente:**

Sospendo eh! Se non vi tranquillizzate sospendo, vi mando a casa alle nove stasera! Consigliere Colaiacovo, in chiusura.

**Consigliere Colaiacovo:**

Ha detto bene Soffritti, il tema della residenzialità non riguarda soltanto gli stranieri ma riguarda anche quello di Santa Maria Maddalena che arriva a Ferrara. Allora, il regolamento del Comune di Ferrara è un regolamento che mi dispiace dirlo a chi continua a dire "il nostro regolamento, il nostro regolamento", è un regolamento che è venuto fuori dall'ordinanza del Tribunale di Ferrara, che noi abbiamo votato. Ma perché l'abbiamo votato? Perché è un regolamento equilibrato. E' un regolamento che risponde in larga misura a quelli che devono essere i principi per l'assegnazione di una casa ERP, di un alloggio popolare. D'accordo? Quindi anche questa modifica in realtà non va ad intaccare il regolamento del Comune di Ferrara. Ma voi la sbandierate come elemento di campagna elettorale per spaventare ancora i ferraresi. Perché la residenzialità nel regolamento di Ferrara non incide così tanto. Perché prevede un punto dai tre ai quindici anni, tre punti massimo. Dopo i 35 anni di residenza, sette punti. Quindi in realtà non ha inciso in queste graduatorie. Quindi il problema è di tanti altri Comuni eventualmente. È il principio della Carta Costituzionale che dice che la residenzialità non deve prevalere su altri elementi che vanno a denotare quelle che sono le caratteristiche di bisogno delle persone. Il regolamento del Comune di Ferrara in realtà noi l'avremmo scritto in modo diverso, è chiaro, avremmo privilegiato di più le giovani coppie, avremmo privilegiato di più le famiglie con figli, invece qui ugualmente si privilegiano altre categorie, però nel suo complesso è equilibrato, per questo noi l'abbiamo votato. E allora non a caso che nel 2019 a Ferrara gli alloggi ERP occupato da stranieri erano meno del 12%. La graduatoria, l'ultima, 34, gli stranieri sono il 28%. Questo a denotare che questo regolamento del Comune di Ferrara risponde al fatto di andare incontro a chi ha più bisogno. Quindi non discrimina in realtà. Altrimenti noi non l'avremmo votato. Quindi questa qui non è il regolamento di Fabbri, perché il regolamento di Fabbri è stato bocciato. E' stato bocciato perché discriminatorio! Questo è il regolamento dell'ordinanza del Tribunale di Ferrara riscritto con grano salis, con equità, con sufficiente equità. Mettetelo in testa! E la Legge Regionale fondamentalmente non scalfisce molto, perché già di per sé non incide molto la residenzialità...

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo.

**Consigliere Colaiacovo:**

Non va ad incidere molto il regolamento...

**Il Presidente:**

Dichiarazione di voto!



**Consigliere Colaiacovo:**

Umanamente deve mettere equità rispondendo all'ordinanza del Tribunale Ferrara e alle sentenze della Corte Costituzionale, dove dice che, appunto, il criterio di residenzialità, dove in Emilia Romagna è previsto che per tre anni uno deve lavorare in Emilia Romagna...

**Il Presidente:**

Dichiarazione di voto!

**Consigliere Colaiacovo:**

Perché se uno non lavora non è l'ultimo arrivato con...

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo dichiarazione di voto!

**Consigliere Colaiacovo:**

...per pagare un minimo delle casse popolari, l'affitto bisogna pagarlo lo stesso e bisogna essere minimo tre anni in Emilia Romagna, lavorare in Emilia Romagna.

**Il Presidente:**

Chiudiamo!

**Consigliere Colaiacovo:**

Noi chiaramente voteremo contro questo ordine del giorno, mozione, quel che sia.

**Il Presidente:**

Ordine del giorno.

**Consigliere Colaiacovo:**

Ordine del giorno.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

**Consigliere Mantovani:**

Grazie Presidente. Io voterò contro dal punto di vista proprio formale e istituzionale. C'è già stata una sentenza del Tribunale che ha visto come atto discriminatorio quello della, chiamiamolo, sopravvalutazione della residenzialità. Un'ordinanza in base alla quale è stato fatto il resto. E visto che poi l'assessore stesso dice che tutte le altre amministrazioni comunali applicano questo criterio della residenzialità, vedo tra i desiderata, insomma tra i petita, delle richieste pleonastiche: sensibilizzare l'amministrazione comunale e tutti i soggetti in sinergia con le altre amministrazioni comunali. Se è vero che sono già tutte più o meno in possesso di un regolamento che considera la residenzialità, mi sembra



dal punto di vista formale, magari a livello politico nel Consiglio Comunale di Ferrara d'accordo, ma non sia presentabile una richiesta come questa dell'ordine del giorno. Per cui voterò contro. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

**Consigliere Zocca:**

Grazie Presidente. Allora, quest'ordine del giorno insiste su un principio, quello di fare in modo e maniera che i nostri cittadini ferraresi, con cittadini ferraresi, abbiano il sostegno dell'amministrazione per poter avere o disporre o di convivere con le persone che ne hanno diritto, gli alloggi che il Comune ha a disposizione. Quindi pretende e chiede che si faccia carico di quelle che sono le esigenze dei propri concittadini da portare in Regione perché mettano nelle condizioni gli italiani, i ferraresi e tutti coloro che hanno i diritti come cittadini italiani, come cittadini del Comune in cui vivono, di avere dei diritti riconosciuti e non cancellati. Quindi per questo motivo noi votiamo appieno quest'ordine del giorno perché la direzione è quella che il nostro cittadino ferrarese chiede e desidera e vuole per poter avere la possibilità, mentre prima gli era negata, di avere gli alloggi del proprio Comune, dopo tanti anni di sacrifici e lavori. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Zocca. Chiusura dichiarazioni di voto. L'ordine del giorno in merito alla "revisione dei criteri di assegnazione delle alloggi di edilizia popolare da parte della Regione Emilia Romagna" viene messo in votazione.

Aperta la votazione.

**Consigliere Carità:**

Carità vota a favore, grazie.

**Il Presidente:**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 28.

Consiglieri votanti, 28.

Voti favorevoli, 18.

Voti contrari, 10.

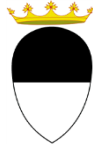
Astenuti, 0.

Ordine del giorno approvato. Consigliere Federico Soffritti, per fatto personale. Parli? (*intervento fuori microfono*) Beh, alla fine l'avevamo detto. (*intervento fuori microfono*).

Per oggi, lunedì 12 febbraio, sospendo la Seduta del Consiglio Comunale. Buona serata a tutti.

**LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 20,00**





=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 12/02/2024 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 66 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12  
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: [direzione@microvision.it](mailto:direzione@microvision.it) – PEC: [microvision@pec.it](mailto:microvision@pec.it)